N. 77 — Venerdì 18 Marzo — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Venerdì 18 Marzo — N. 77

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Le imprudenze dell'on. Brin.

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, 16.

La fine della seduta odierna è andata male assai, male specialmente per l'on. Brin, ministro della marina.

L'on. Santini interrogò il ministro della marina perchè con la sua autorevole parola non si indugi oltre a smentire le gravi voci, secondo le quali sarebbero in corso trattative con un Governo straniero per vendergli una nave dello Stato da tempo in allestimento avanzato e già montata di Stato Maggiore e di equipaggio.

Il caso di cui si tratta è il seguente:

Il nostro Governo aveva ordinato al cantiere Orlando di Livorno la costruzione di una grossa nave da guerra: la *Varese*. La nave fu costrutta, varata ed è ormai in armamento: anzi ad essa è già applicato lo Stato Maggiore pel comando e l'equipaggio necessario.

Senonchè in questi giorni la Spagna, che ha sulle braccia l'insurrezione delle Filippine e minaccia di urtare contro gli Stati Uniti, la Spagna, abbisognando urgentemente di navi da guerra, si rivolse a parecchi altri Stati marittimi per acquistarne, e, fra gli altri, si rivolse anche all'Italia.

Gli altri Stati rifiutarono, ma l'Italia avrebbe accondisceso a che la nave già destinata alla nostra flotta fosse ceduta.

Di qui l'interrogazione dell'on. Santini.

La risposta del ministro Brin la conoscete: trasse in campo i vantaggi economici del paese, fece balenare il miraggio dell'industria nazionale, parlò della potenzialità produttiva dei nostri cantieri, e finì con un appello al patriottismo dei marinai, che sanno fare il sacrificio di essere staccati anche dalle navi a cui avevano posto affezione, quando si tratti di un alto interesse del paese.

Questo fervorino a pro' dell'industria e dell'economia nazionale fece sospettare a' più che la risposta fosse già prima combinata colla interrogazione. E certamente la Camera fu poco soddisfatta di questo lirismo a freddo per gli interessi del paese, biascicati nel parlar lento, freddo e scettico dell'on. Brin.

I più si domandavano: ma è proprio un interesse vero e alto del paese, che fa disarmare uno dei più potenti piroscafi per abbandonarlo alla Spagna, proprio nel momento in cui tutte le nazioni, anche le meno marittime della nostra, fanno ogni sorta di sacrifizi per accrescere la propria flotta? E come? Poco tempo fa lo stesso on. Brin doveva confessare alla Camera che mancavamo di navi per mandare in Oriente, dove si agitavano le grandi quistioni europee: ed ora ci viene a contar che pel momento di navi ne abbiamo troppe e ce n'è da vendere?

Ma il ministro non si preoccupa d'un'altra condizione di cose. La *Varese* vuol esser comprata dalla Spagna onde armarsi per un possibile conflitto cogli Stati Uniti. Ma in che condizione ci troveremo noi di fronte agli Stati Uniti quando essi sappiano che il nostro Governo aiuta gli armamenti dell'avversario? Proprio gli Stati Uniti ci faranno la bella ciera e ci diranno grazie di questo nostro contegno?

Non si è pensato che noi abbiamo agli Stati Uniti una grossa colonia di emigranti? E che una offesa o un danno recato a quegli americani potrebbe rivolgersi in una nuova « caccia all'italiano » anche colà?

Il vero è che l'on. Brin non potè smentire la vendita della *Varese* e non seppe neanco difenderla bene, perchè in sostanza egli sentiva che in fondo a questa cessione c'era soltanto l'interesse del cantiere Orlando, un affare puro e semplice a cui egli non ha saputo opporsi con la dovuta energia a nome del Governo e nell'interesse dello Stato.

Infatti all'ultima ora il deputato di Livorno entrando nella discussione scoperse imprudentemente le batterie e apparve chiaro che si era alle viste una questione di speculazione, per la quale l'industria nazionale e l'alto prestigio dell'Italia non servivano che di bandiera per far passare cattiva merce.

La Camera sotto questo affare subodorò e ricordò altre simili gherminelle di date recenti, altri acquisti di navi e simili, e i deputati in cuor loro deplorarono vivamente che il Brin non avesse capita la cosa, non l'avesse energicamente smentita, anzi si fosse indotto a difenderla e coprirla.

***

Ma in questi giorni sfortunati pare proprio che l'on. Brin abbia perso un po' di quella furberia che almeno gli si attribuiva.

C'è per esempio la successione del Sineo ancora aperta al Ministero delle poste; egli s'è intestato a voler Tizio piuttosto che Caio, e non lascia far nulla finchè dilazionando, dileggiando e mormorando non abbia stancato la pazienza altrui, e non abbia spuntato il desiderio suo.

Egli vuole a ogni costo avere un uomo fedele, un *piemontese* che si associ sempre al suo voto nel Consiglio dei ministri e gli conservi un po' di influenza a Torino.

Ma poco pratico di Torino e del Piemonte, accecato da passione e da avversione a taluni che si immagina avversari suoi, perchè a lui non si prostrano, corre rischio di volere al posto di Sineo taluno che, nonchè procurargli amici e aderenze, è invece dei meno influenti e dei meno simpatici fra tutta la deputazione piemontese.

E frattanto, dopo aver cercato lui primo di attrarre lo Zanardelli nel Ministero per scompaginare e confondere la concentrazione della Sinistra, adesso che lo Zanardelli s'è lasciato pigliare, non ha nemmeno l'abilità di tenerselo amico, ma urta continuamente contro lui appunto pel portafoglio delle poste, che lo Zanardelli rivendica per uno dei suoi, secondo le promesse avute.

***

E ancora un fatto.

Voi conoscete l'agitazione prodottasi in Italia per le gravezze e le ingiustizie dell'imposta sui fabbricati. In Piemonte e in Torino specialmente i lamenti sono acutissimi, perchè in Torino più che altrove, stante la crisi edilizia, le sperequazioni sono più enormi. Orbene tutto il Ministero si oppone alla riforma e alla revisione di quella imposta, e il Brin, forse per paura che non gli si concedano aumenti per le spese di marina, il Brin più di tutti soffia nel fuoco e incita alla resistenza.

Lo che potete immaginare quanto favore gli acquisti nella Camera e specie tra i deputati delle nostre provincie.

Avrei altro; ma basti per ora. Forse a una prossima mia. S.

Camera dei Deputati

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Seduta di giovedì 17 marzo.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta incomincia alle ore 14.10.

Comunicazioni del presidente.

Il PRESIDENTE comunica che sono pervenute condoglianze per la morte di Felice Cavallotti da diversi Consigli e consiglieri provinciali, sindaci, Camere di commercio ed altri.

Interrogazioni.

NOFRI, MORGARI e ANDREA COSTA interrogano il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di ridurre le tariffe di trasporto del grano, delle farine e di altri generi di prima necessità fino al limite massimo concesso dal detto articolo, allo scopo di attenuare il rincaro dei generi stessi.

VENDRAMINI, sottosegretario dei lavori pubblici, nota che il beneficio che si sarebbe ottenuto dalla riduzione sarebbe stato di appena tre centesimi per quintale. Per questa ragione il Governo non vi ha provveduto.

NOFRI ritiene che siansi avverate per il grano le condizioni previste dall'art. 38 e che la riduzione avrebbe potuto produrre una diminuzione del prezzo del pane di un centesimo per ogni chilogrammo: diminuzione non ispregevole, specialmente unita a quella che doveva ottenersi colla riduzione del dazio.

Modificazioni alla tariffa doganale.

SOCCI chiede che venga aumentato il dazio d'importazione sull'acido borico.

RANDACCIO domanda se, di fronte all'atteggiamento ostile della Francia verso i prodotti italiani, il Governo non creda necessario di adottare energici provvedimenti, essendo ormai vana la lusinga di poter concludere un trattato doganale colla Francia.

SCIACCA DELLA SCALA, autore aperto dei trattati di commercio, ritiene necessario di adottare il sistema delle tariffe per concedere la minima a quelli che si legano con noi mediante convenzioni, senza di che gli altri Stati trovano aperti i nostri mercati, mentre essi ci chiudono i loro. Invita quindi il Governo a studiare il grave argomento nell'interesse dell'economia nazionale.

RIZZETTI, anche a nome degli onorevoli Chiapusso, Scotti, Chiappero, Bertetti, Farinet e Randaccio, chiede che sia concesso un notevole abbuono a titolo di calo sulla tassa di fabbricazione dell'acido acetico puro.

Raccomanda tariffe speciali per il solfato di rame, acido tannico, acido solforico ed altri prodotti. Raccomanda, infine, l'istituzione di un osservatorio doganale, o di farlo funzionare se esiste.

PANTANO chiede che sia abolita temporaneamente l'importazione degli stracci per misure d'igiene.

GIAMPIETRO, relatore, e BRANCA, ministro delle finanze, rispondono ai vari oratori, e non avrebbero difficoltà ad accettare le raccomandazioni specialmente dell'ordine del giorno dell'on. Rizzetti, purchè con alcune modificazioni di forma.

La Camera approva poi l'ordine del giorno Rizzetti e quello dell'on. Pantano.

Si discute e si approvano tutti gli articoli della legge.

Si approva il disegno di legge: « Indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente. »

***

Il PRESIDENTE comunica tre domande di autorizzazioni a procedere contro l'on. Bissolati.

La Camera non è in numero.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di tre progetti di legge, ma il PRESIDENTE deve dichiarare che la Camera non è in numero e quindi nulle le votazioni, che saranno rinnovate domani.

Annunzia che l'onorevole Carcano ha presentato una proposta di legge.

Avverte che la seduta per le petizioni avrà luogo lunedì mattina invece di sabato.

La seduta termina alle ore 18,25.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,15:

I deputati presenti sin dall'aprirsi della seduta sono oltre cento, e chiacchierano continuamente, tanto che le poche interrogazioni sfuggono all'attenzione della Camera.

Rudinì teme una battaglia sulla situazione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,55:

Nei ritrovi ministeriali si afferma che Rudinì è deciso a convocare per la prima volta la maggioranza onde intendersi circa la situazione finanziaria, sulla quale si prevede che l'Opposizione darà battaglia grossa.

Alcuni ministri vorrebbero dissuaderlo, ma Rudinì è preoccupato vedendone la necessità. La convocherebbe prossimamente alla Consulta.

Pensioni accordate e pensioni negate.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,30:

La Corte dei Conti ha liquidato la pensione al tenente-generale Terzaghi in L. 8000.

Ha poi negato la pensione a Coppola Luigi, padre di Roberto; a Derenzo Giovanna, madre di Pinciitore Francesco; a Lombardo Filomena, madre di Caputo Francesco, tutti morti ad Adua. Le pensioni vennero negate, perchè mancavano alcuni estremi voluti dalla legge.

Nell'imminenza della presentazione della Relazione dei cinque.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,25:

L'*Avanti!* dice che la Relazione Palberti darà occasione per ripigliare la questione morale, ma per lanciarla al paese sopra un disegno più vasto e più decisivo.

Aggiunge che tutti i deputati socialisti si troveranno al loro posto.

A proposito dell'annunziato movimento nell'Arma dei carabinieri.

Per le promozioni di ufficiali in congedo.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,40:

L'*Italia militare* assicura che nessun tenente-colonnello nell'Arma dei reali carabinieri sarà posto in posizione ausiliaria. Le annunziate promozioni comprenderanno: quattro tenenti-colonnelli nominati comandanti di Legione; quattro maggiori promossi tenenti-colonnelli; sei capitani promossi maggiori; undici tenenti promossi capitani e quattordici sotto-tenenti promossi tenenti. Il medesimo giornale aggiunge che vi saranno inoltre tredici trasferimenti di ufficiali di altre Armi in quella dei reali carabinieri e cinque marescialli promossi sotto-tenenti. L'*Italia militare* annunzia che il tenente-colonnello Ambrosi avrà il comando della Legione di Torino. I maggiori che sono promossi a tenenti-colonnelli sono: Valcureni, Moscone, Cravosio, Antossi, e Manzoni; a maggiori sono promossi i capitani Dogliotti, Santoni, Finiguerra, de Circocontessa, Albera e Romano.

I decreti di promozione avranno decorrenza dal 16 febbraio.

La stessa *Italia Militare* non crede che le promozioni di ufficiali in congedo già firmate dal Re ed ora presso la Corte dei conti, siano pubblicate nel prossimo Bollettino.

Movimento di comandanti di Corpi d'armata?

Roma, 17, ore 21. — L'*Esercito* raccoglie la voce che corre nei Circoli bene informati di Roma che il generale Pelloux, comandante il Corpo d'armata di Firenze sarà destinato a quello di Roma, e che sarà sostituito a Firenze dal generale Ferrero.

Per i maestri elementari.

Roma, 17, ore 21,50. — Oggi si è riunita la Commissione per l'esame del disegno di legge per i maestri elementari, con l'intervento di tutti i commissari.

Si sono nominati Coppino a presidente e Ceriana-Mayneri a segretario della Commissione, che dovrà riferire nel termine di quindici giorni sugli articoli di legge.

Dopo l'esposizione dei singoli commissari sulle proposte modificazioni fatte dagli uffici, si rinviò la discussione a domani.

Per la rinnovazione dei Consigli comunali.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,30:

Arcoleo richiederà il parere del Consiglio di Stato sopra alcune modificazioni riflettenti l'elezione e la rinnovazione dei Consigli comunali.

Si tratterebbe di sancire che i Consigli comunali debbono rinnovarsi, non dopo tre anni dalla promulgazione della legge comunale, ma dopo un triennio dalla loro elezione. Così si eviterebbe che la rinnovazione dei Consigli coincida nello stesso giorno per tutta Italia e sarebbe eliminata la conseguente agitazione generale.

Ancora del viaggio del Re in Sardegna.

Roma, 17, ore 22,10. — Il *Fanfulla* dà come certo il viaggio del Re in Sardegna. Dice che accompagnerebbero Umberto i ministri Rudinì e Cocco-Ortu.

Aggiunge poi che il viaggio avrebbe luogo nelle prossime vacanze pasquali.

L'elezione dei membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,45:

Il ministro Gallo con apposita circolare ha invitato le Facoltà universitarie a radunarsi il 15 di aprile per procedere all'elezione dei membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, che scadono nel 1898, nonchè ad un altro consigliere in sostituzione del defunto senatore Brioschi.

Scadono pure quest'anno alcuni membri di nomina governativa, fra cui il vice-presidente del Consiglio stesso, senatore Bargoni.

Inoltre, il Governo deve sostituire il defunto prof. Maurizi.

Per il concorso dei romani all'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,10:

Cavallini ricevette oggi il Comitato romano per l'Esposizione di Torino, il quale, in nome degli espositori romani, che sono circa 300, lo pregò di rinnovare i suoi uffici presso la Camera di commercio di Roma, affinchè contribuisca alle spese di concorso degli espositori.

Cocco-Ortu l'assicurò di aver già invitato la presidenza della Camera a radunarsi lunedì, per deliberare in proposito, e di sperare che la Camera di Roma non farà meno di quello che fecero tutte le consorelle del Regno.

Si procederà contro l'on. Macola

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,20:

Nei vari capannelli nei corridoi di Montecitorio si discute sulla nomina dei commissari degli Uffici per l'autorizzazione contro Macola e padrini, dimostrandosi tutti favorevoli, tranne Curioni.

Il quarto Ufficio nominò De Martino per un voto contro Mazza, dandogli mandato di fiducia: però De Martino aveva parlato contro.

Parimenti Rovasenda ebbe mandato di fiducia con incarico di tener conto dei precedenti.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22:

La Commissione parlamentare per il duello di Macola, riunitasi stasera a Montecitorio, ha nominati a presidente Carmine, a segretario Rovasenda ed a relatore De Martino.

Tutti i commissari, fuorchè uno, decisero di concedere l'autorizzazione.

La conferenza di Scipio Sighele sull'infanzia diseredata.

Roma, 17, ore 20,30. — Nel pomeriggio Scipio Sighele ha tenuto al Collegio romano la annunziata conferenza sulla infanzia diseredata.

Erano presenti la Regina, il ministro Gallo ed un numeroso e scelto pubblico che applaudì vivamente il conferenziere.

Una lettera di Menotti Garibaldi al senatore francese Ranc.

Roma, 17, ore 21,50. — Menotti Garibaldi ha inviato una lettera al senatore francese Ranc, ringraziandolo a nome della democrazia italiana per le manifestazioni di simpatia date dalla democrazia francese in occasione della morte di Cavallotti, che, dice, non interromperà il lavoro di conciliazione e di fratellanza tra i due paesi latini.

Il rimpatrio da Candia della batteria da montagna.

Roma, 17, ore 21,30. — L'*Esercito* assicura che il Ministero della guerra ha ordinato il rimpatrio della batteria da montagna che trovasi attualmente a Candia.

Varie da Roma.

Roma, 17, ore 22,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che affranca dall'onere della servitù militari il tratto di terreno che è attorno al forte di Bramafam presso Bardonecchia.

Cavallotti commemorato all'Associazione della Stampa.

Roma, 17, ore 22,15. — Stasera all'Associazione della Stampa, in principio di seduta, Bonfadini ha commemorato Cavallotti con brevi, ma elevate parole.

Quindi l'assemblea ha approvato, all'unanimità, le seguenti proposte: « Promuovere una solenne commemorazione di Cavallotti; adornare del suo ritratto i locali dell'Associazione; acquistare e custodire le sue opere nella biblioteca dell'Associazione. » Dopo di che, l'assemblea ha tolta la seduta, in segno di lutto.

Commemorazione di Cavallotti nel Collegio di Corteolona.

Ci telegrafano da Pavia, 17, ore 22,5:

L'avvocato Romussi, direttore del *Secolo*, si recherà domenica prossima a Chignolo-Po, importante centro del Collegio di Corteolona, a commemorarvi Cavallotti.

Un busto a Cavallotti.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 21,30:

Per iniziativa della Confederazione Operaia, si formerà un Comitato, sotto la presidenza onoraria del generale Stefano Canzio, per erigere un busto nella villetta Dinegro a Felice Cavallotti.

Gli studenti tedeschi a Pisa.

Un equivoco causato dalla "Tribuna".

Ci telegrafano da Pisa, 17, ore 15,35:

Provenienti da Roma stamane sono arrivati a Pisa gli studenti tedeschi.

I compagni pisani, che erano decisi a festeggiarli, informati da un articolo della *Tribuna* non essere essi veri studenti li ricevevano invece alla stazione con fischi.

Chiaritosi più tardi l'errore, gli studenti pisani si recarono dai colleghi tedeschi, che alloggiano al *Nettuno*, per dolersi dell'incidente ed invitarli ad una bicchierata.

***

Ci telegrafano da Pisa, 17, ore 21,15:

Gli studenti tedeschi, dopo vive insistenze, si recarono all'Università, dove li salutò il professore Rumiti in tedesco. Rispose il prof. Stinsing in italiano.

Si tenne quindi al Velodromo una festosa bicchierata.

Gli studenti tedeschi ripartirono diretti a Firenze, accompagnati alla stazione da un'imponente dimostrazione con musiche e bandiere italiane e tedesche.

La miseria e la rivolta aumentano in Sicilia.

Affamati ed incettatori di grano.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 15,10:

In causa di un nuovo aumento sul prezzo del pane e delle paste, in molti paesi regna una viva agitazione.

A Caronia alcuni speculatori incettarono tutto il grano, sperando di vederlo più tardi a prezzo esorbitante. Per parecchi giorni, quindi, in paese non si trovava un pugno di farina, ed il popolo era costretto a cibarsi esclusivamente di erba. La popolazione, eccitatissima, si riunì sulla piazza del paese insieme con le donne recanti i bambini sulle braccia: e siccome si trovava presente la musica per una festa religiosa, la indussero a suonare l'inno di Garibaldi, indi improvvisò un'imponente dimostrazione, gridando: *Abbasso la fame! Vogliamo pane e lavoro!*

I dimostranti si riversarono allora al Municipio per invaderlo. Ma incontrarono viva resistenza.

Allora si recarono alla sede della Società operaia, chiedendo la bandiera, e alcuni contadini riuscirono ad impadronirsi della sola asta senza il drappo.

Intervennero subito i carabinieri ed il sindaco, che indussero la popolazione a sciogliersi. Il sindaco fece le solite promesse.

Si arrestarono tre fra i più facinorosi, compresa una donna. Il popolo però non si calmò.

Poco dopo, circa quattrocento ragazzi laceri ed affamati, muniti di una bandiera, percorsero le vie gridando: *Pane e lavoro!* I dimostranti si sciolsero, ma il malcontento è sempre vivo.

A Canicattì l'agitazione perdura, giacchè la miseria vi è intensa. Ieri sulla piazza del Municipio si formarono numerosi capannelli di contadini, i quali discutevano con grande eccitazione, e pareva si dovessero ripetere i tumulti del giorno precedente. Intervennero varie squadriglie di soldati, che dispersero gli assembramenti.

Anche a Cefalù vi è vivo malcontento nel popolo contro il Municipio in causa dell'aumento del prezzo del pane. Colà manca il frumento.

Tutti i paesi ricorrono a Palermo per fornirsene.

In causa dell'agitazione verificatasi a Pietraperzia è partito per quella volta, da Caltanissetta, un rinforzo di truppa.

Anche a Menfi regna vivo malcontento perchè l'Autorità di pubblica sicurezza proibì un Comizio che doveva aver luogo colà in protesta contro le parole di Rudinì al Senato e contro la ferrovia di Castelvetrano-Porto Empedocle.

In moltissimi altri paesi si manifestano i sintomi di una grave agitazione e di vivissime proteste.

La miseria si fa sempre più intensa. I disoccupati crescono a causa della mancanza di lavoro.

La quistione dei vagoni a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 22,15:

I deputati Fasce e Bettòlo ebbero dal Ministero dei lavori pubblici formale promessa che, per provvedere alle sempre crescenti esigenze del commercio e all'importanza dello sviluppo del traffico del nostro porto, saranno ordinati 1200 vagoni nuovi, e, mentre si solleciterà la costruzione di questi, saranno noleggiati i carri occorrenti per le urgenze del momento.

E' sperabile che le promesse del Ministero si traducano in fatti, poichè, per la mancanza dei vagoni, centinaia di migliaia di tonnellate di grano passano già per Marsiglia.

Il nuovo processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 17,25:

L'avv. Barbieri, difensore del Favilla anche nel processo Favilla-Cecchetti, che dovrà svolgersi il 29 corrente innanzi al Tribunale di Firenze, essendosi recato oggi alle carceri per conferire col cliente, ebbe comunicazione del divieto dell'Autorità giudiziaria che il Favilla conferisca con i suoi difensori.

Questo divieto si spiega con ciò, che si riprende ora l'istruttoria del processo Favilla e compagni in Bologna, e sono imminenti nuovi importanti confronti fra il detenuto ed altri imputati intorno a gravi circostanze del processo.

Le onorificenze per Adua a Rimini.

Rimini, 17 (*Stefani*). — Sulla piazza Malatestiana, presente l'intero presidio, si sono distribuite solennemente le onorificenze per la battaglia d'Adua.

Il generale di Brigata Girola pronunziò patriottiche parole, elogiando la valorosa condotta del colonnello Ragni, comandante di questo 16° reggimento fanteria, presentandogli la croce dell'Ordine di Savoia.

Poscia il colonnello Ragni decorò gli ufficiali ed i soldati appartenenti al suo reggimento.

Assistevano la rappresentanza del Municipio e molto popolo.

Il suicidio di un cassiere della Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 21:

Oggi, entro l'ufficio della cassa, si suicidava il cassiere della Banca d'Italia con un colpo di rivoltella alla tempia. Si chiamava Federico Carini, da Sondrio, ed aveva 58 anni.

Ricorderete che tempo addietro si perpetrò dal cav. Merlo un vuoto di cassa alla stessa Banca di lire cinquantaquattromila. Civilmente, di tale vuoto, era chiamato a rispondere il Carini, il quale se ne accorò tanto da ricorrere al suicidio.

Il Carini, fino a pochi istanti prima di uccidersi, aveva atteso alla solita verifica del numerario; improvvisamente, impadronitosi della rivoltella di un fattorino, se ne esplose un colpo alla tempia. Stramazzò a terra cadavere.

Un nuovo incidente alla frontiera franco-tedesca.

Fuoco fatto tra un anarchico e le guardie doganali.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 14:

Un altro incidente, oltre a quello già segnalatovi, è capitato presso la frontiera franco-tedesca.

Un individuo il quale portava seco una valigia si aggirava intorno alla frontiera, tra Quiévrechain e Blanc-Misseron; il doganiere francese Joveniaux, avendolo interpellato, l'individuo per tutta risposta scaricò quattro colpi di rivoltella sulla guardia che fu colpita alla fronte, dietro il capo e nella schiena, tra il fianco e la colonna vertebrale.

Le vicine guardie doganali, attirate dagli spari, accorsero tosto, ma l'assassino aveva già preso la fuga, traversando un campo; egli incontrò colà gli agenti Davoine e Pigmai; di nuovo egli fece uso della sua arma. Davoine fu colpito alla gamba ed al braccio. Il suo compagno inseguì l'assassino, il quale, voltandosi, tirò su di lui sette colpi di rivoltella, che fortunatamente non lo colpirono.

Spianando allora un fucile da caccia, che egli aveva portato seco, il doganiere fece fuoco sull'assassino, il quale cadde colla vena iugulare tagliata dalla palla.

L'assassino fu trovato portatore di cento cartucce, di un pugnale di 15 centimetri, di quattro pistole e di quattro rasoi.

La sua valigia conteneva 11,000 lire di valori spagnuoli.

Si crede che sia un anarchico tedesco, chiamato Kossonat: il suo stato è disperato.

Il doganiere Joveniaux è in agonia.

A proposito della malattia di lord Salisbury.

La pretesa ricomposizione del Gabinetto inglese.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 1:

La malattia del presidente del Gabinetto inglese ha dato luogo a numerosi commenti speculativi.

Si è parlato di un prossimo ritiro definitivo che condurrebbe ad una ricomposizione del Ministero.

Non bisogna credere nulla di tutto ciò.

Lord Salisbury è costretto a ritardare la sua partenza per Beaulieu, nel Mezzodì della Francia, ma questa partenza avrà luogo al più presto.

Egli resterà a Beaulieu parecchie settimane e ritornerà a prendere la direzione degli affari esteri subito dopo.

Tutto indica che questo programma potrà essere esattamente eseguito: un sensibile miglioramento si è già manifestato nello stato di lord Salisbury ed i medici considerano il suo ristabilimento come assicurato.

Invece, alcuni giorni or sono, la sua salute aveva ispirato serie inquietudini nelle sfere diplomatiche e politiche di Londra.

Lo tsar e la marina russa da guerra.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 14:

Il granduca Alessio, ammiraglio in capo della flotta russa, annunciando alla marina l'*ukase* imperiale per la costruzione di nuove navi da guerra, pubblicò un manifesto nel quale dice, fra altro, che Sua Maestà accolse gentilmente il *memorandum* relativo alla necessità d'elevare la flotta russa all'altezza di quelle d'altre nazioni, e di propria mano scrisse sul *memorandum* le seguenti parole: « Possa Iddio benedire e coronare col successo la grande opera di rafforzare la flotta nazionale pel benessere e la gloria della Russia. »

Medici maltrattati in Cina.

Shanghai, 17 (*Stefani*). — La missione medica americana nelle vicinanze di Chong King fu attaccata e maltrattata dalla folla. Gli aiutanti medici indigeni furono pure maltrattati ed uno assassinato.

CURIOSITÀ LETTERARIE

Le 36 situazioni drammatiche

Nelle sue *Conversazioni con Eckermann*, Goethe ha detto: « Carlo Gozzi sosteneva che non vi possono essere che 36 situazioni tragiche. Schiller ha molto faticato per trovarne un numero maggiore: ma egli non ne trovò neppure tante quante ne aveva trovato Gozzi ».

L'autore di *Turandot*, il creatore di un nuovo genere drammatico, la fiaba, si è però contentato di stabilire il numero delle situazioni drammatiche possibili senza far seguire da nessun commento la sua affermazione.

Nel secolo presente, in Francia, un bizzarro scrittore, Gerard de Nerval, volendo determinare il numero delle azioni possibili al teatro, lo ha fissato a 24.

Finalmente, qualche tempo fa, un altro scrittore francese, Giorgio Polti, ha pubblicato uno studio curiosissimo col quale ha voluto dimostrare che le categorie nelle quali si possono classificare le innumerevoli opere drammatiche sono realmente 36, come aveva affermato Carlo Gozzi.

Dal fatto che non vi sono più di 36 situazioni drammatiche possibili, deriva un curioso corollario, cioè che non vi sono nella vita che 36 emozioni.

Trentasei emozioni al massimo, ecco di che si compone la storia dell'umanità!

***

Questi 36 momenti drammatici della umana esistenza il signor Polti li ha enumerati, citando a conferma delle sue affermazioni un migliaio di esempi, ottocento dei quali tolti da opere drammatiche antiche e moderne.

Sono dunque cinque o sei mila personaggi che egli ci fa passare innanzi agli occhi.

Mi sforzerò di esporre, nei limiti ristretti di un articolo di giornale, la teoria delle 36 situazioni drammatiche.

Ecco lo schema di ognuna di esse:

I. IMPLORARE (Gli elementi indispensabili di questa situazione sono: un *Persecutore*, un *Implorante* e una *Potenza indecisa*). Questa situazione può suddividersi in tre classi. Nella prima, la *Potenza indecisa* è un personaggio distinto che delibera; deve egli commuoversi alla preghiera del debole o cedere dinanzi alla minaccia del persecutore? — Nella seconda, questa *Potenza indecisa* non è più che un attributo del *Persecutore*, un'arma nella sua mano ancora alzata; sarà la sua collera o la sua pietà che risponderanno alla domanda di grazia? — Invece nella terza classe l'elemento *Implorante* si sdoppia in un *Perseguitato* ed un *Intercessore*, e quindi non è più fra tre nè fra due, ma fra quattro attori che si svolge l'azione principale.

II. IL SALVATORE (Elementi di questa situazione: *Sventurata, Minacciante, Salvatore*). La reciproca, in qualche modo, della prima situazione, nella quale il debole si rifugiava presso una potenza indecisa, mentre ora è dinanzi al debole, senza speranza, che il *Salvatore* inaspettato si drizza improvvisamente.

III. LA VENDETTA CHE PERSEGUITA IL DELITTO (Elementi: *Vendicatore* e *Colpevole*). Il *Vendicatore* può punire il *Colpevole* per un delitto commesso a danno proprio o per un delitto di cui fu vittima una persona che gli è cara. Innumerevoli sono i vincoli che possono unire il *Vendicatore* alla *Vittima*, come pure innumerevoli i delitti dei quali si vuol ottenere l'espiazione.

IV. VENDICARE UN PARENTE SU UN PARENTE (Elementi: *Ricordo di un parente vittima — Parente vendicatore — Parente colpevole*). Infinite sono le variazioni che si possono eseguire su questa situazione. Così si possono cambiare le circostanze che hanno deciso il giustiziere ad agire; il motivo che lo spinge può essere un desiderio spontaneo in lui, la volontà della vittima agonizzante o del morto misteriosamente apparso, un giuramento imprudente, il dovere professionale (quando il *Vendicatore* è magistrato), ecc. Il tipo classico di questa situazione è l'*Amleto*.

V. INSEGUITO (Elementi: il *Castigo* — il *Fuggitivo*). Questa situazione è per così dire la trasposizione al passivo della III e della IV e di tutte quelle in cui un pericolo sovrasta su qualcuno. Ma nell'*Inseguito* l'elemento che minaccia sta in seconda linea e può anzi essere invisibile, astratto. Solo il *Fuggitivo* qui ci interessa, talvolta innocente, sempre scusabile.

VI. IL DISASTRO (Elementi: *Il Nemico vittorioso* o il *Messaggero* — *Il Potente colpito*). La storia non è fatta che di situazioni di questo genere, nazioni sconfitte, patrie distrutte, imperatori spodestati, ecc. In questa situazione troviamo pure gli amanti abbandonati, coloro che hanno subito un oltraggio, coloro che soffrono dell'umana ingratitudine, ecc.

VII. ESSERE IN PREDA (Elementi: *Il Predone* e la *Sventura* — *Il Debole*). La situazione del pessimismo per eccellenza. Qui si vede colui che è in balìa di un altro uomo o della fatalità, l'innocente vittima di intrighi, l'infelice al quale si toglie l'ultima speranza, lo schiavo, il prigioniero, il torturato.

VIII. LA RIBELLIONE (Elementi: *Il Tiranno* — *Il Cospiratore*). Proprio della scena moderna, questo genere d'azione ha prodotto bei drammi, che ci fanno assistere all'aurora della Libertà.

IX. L'AUDACE TENTATIVO (Elementi: *L'Audace* — *L'Oggetto del tentativo* — *L'Avversario*). Un piano abile formato da un uomo audace per raggiungere un dato scopo, le peripezie dell'impresa, il trionfo finale: guerre, battaglie, spedizioni audaci, macchinazioni di ogni specie.

X. IL RATTO (Elementi: *Il Rapitore* — *La Rapita* — *Il Guardiano*). — E' la situazione romantica. L'amore è quasi sempre, ma non è necessariamente il movente del ratto. Rientrano in questa situazione le evasioni, i tentativi di fuga, ecc.

XI. L'ENIGMA (Elementi: *L'Interrogatore* — *Colui che deve indovinare* — *Il Problema*). Abbiamo qui la lotta dell'intelligenza con i poteri avversi; il dramma fra Edipo e la Sfinge. Talora si dovrà risolvere un enigma sotto pena di morte, altre volte l'enigma sarà proposto dalla donna che si ama.

XII. OTTENERE (Elementi: *Il Postulante* — *Colui che rifiuta*, oppure *L'Arbitro* e *le Parti avverse*). La diplomazia e l'eloquenza entrano in scena. Uno scopo si deve raggiungere, un oggetto si deve ottenere. Quali interessi si metteranno in moto, quali argomenti, quali influenze? L'astuzia, la forza o l'eloquenza regnano in questa situazione.

XIII. Odio fra parenti (Elementi: *Il Parente che odia* — *Il Parente odiato o reciprocamente che odia*). Odiare chi si deve amare, ecco l'antitesi dalla quale deriva necessariamente una azione letteraccesca e più si restringeranno i legami che uniscono i parenti nemici, più si renderanno selvaggi e pericolosi gli scoppi del loro odio.

XIV. Rivalità fra congiunti (Elementi: *Il Congiunto preferito* — *Il Congiunto respinto* — *L'oggetto della rivalità*). In questa situazione l'essere amato, l'*Oggetto* viene aggiunto alla lista dei personaggi dati nella situazione precedente: le grazie dell'essere amato fioriranno tra il sangue in lotta contro se stesso.

XV. L'Adulterio omicida (Elementi: *Lo Sposo adultero* — *L'Adultera complice* — *Lo Sposo tradito*). La moglie adultera uccide il marito, oppure l'amante uccide l'amante (diceasi) od il marito adultero uccide la moglie, ecc. ecc.

XVI. La Follia (Elementi: *Il Pazzo* — *La Vittima*). Per follia si possono incoscientemente uccidere i parenti, l'amante; per follia si possono perdere coloro che si amano. E da queste cause può derivare l'incoscienza: pazzia, ossessione, ipnotismo, alcoolismo, collera cieca!

XVII. Imprudenza fatale (Elementi: *L'Imprudente* — *La Vittima* o *l'Oggetto perduto*). A questi elementi si possono aggiungere all'occasione *Il Consigliere* saggio che si oppone all'imprudenza, l'*Istigatore* malvagio, interessato, che eccita a commetterla.

XVIII. Involontario delitto d'amore (Elementi: *L'Amante* — *L'Amata* — *Il Rivelatore*). Prototipo di questa situazione è l'*Edipo* di Sofocle.

Un adulterio, un incesto, può essere commesso involontariamente, per un fatale concorso di circostanze.

XIX. Uccidere un congiunto sconosciuto (Elementi: *L'Uccisore* — *La vittima non riconosciuta*). Mentre la situazione precedente raggiunge il colmo dell'emozione dopo compiuto l'atto, questa è più patetica nel preparativi del delitto che nelle sue conseguenze e, dopo averci fatto tremare d'angoscia, può anche avere un felice scioglimento. Si può essere sul punto di uccidere il figlio, l'amante, il parente sconosciuto. Si può anche commettere il delitto involontario in seguito ad istigazioni machiavelliche di un traditore. Si può finalmente uccidere un congiunto involontariamente.

XX. Sacrificarsi all'ideale (Elementi: l'*Eroe* — *L'Ideale* — *il Creditore* o la *Parte sacrificata*). Per il suo *Ideale* sia esso politico e religioso, si chiami esso onore o pietà domestica, l'*Eroe* sacrifica ogni cosa: interessi, vita, passione.

XXI. Sacrificarsi ai congiunti (Elementi: *L'Eroe* — *Il Congiunto* — *Il Creditore* o la *Parte sacrificata*). Si può sacrificare la propria vita per la vita o per la felicità di un parente, sacrificare il proprio onore, il proprio amore per un parente o per una persona amata.

XXII. Sacrificare ogni cosa alla passione (Elementi: *Colui che è posseduto dalla passione* — *L'Oggetto della fatale passione* — *La Parte sacrificata*). Una passione può indurci a distruggere il voto religioso di castità, può farci rovinare il nostro avvenire, il nostro potere, la salute, l'intelligenza e la vita.

XXIII. Dover sacrificare i propri congiunti (Elementi: *L'Eroe* — *Il Congiunto designato al sacrifizio* — *La necessità del sacrifizio*). Si può essere costretti a sacrificare una figlia, un figlio, dei congiunti, degli esseri amati, al pubblico interesse, alla propria fede, sotto l'impero di ineluttabili necessità.

XXIV. Rivalità fra ineguali (Elementi: *Rivale inferiore* — *Rivale superiore* — *Oggetto della rivalità*). Rivalità fra un mortale ed un immortale, fra un semplice uomo ed un mago, fra un conquistatore ed un conquistato, fra un re ed un signore, fra un ricco ed un povero, ecc.

XXV. Adulterio (Elementi: *Sposo ingannato* — *Sposo adultero* — *Adultero complice*). La situazione preferita dagli autori drammatici moderni. Talvolta l'autore dipinge l'Adultero complice come più simpatico dello sposo ingannato. Altre volte l'Adultero straniero ci vien presentato come meno simpatico dello sposo misconosciuto. Altre volte, finalmente, lo sposo ingannato si vendica, ed in questo caso rientriamo nella situazione III.

XXVI. I delitti d'amore (Elementi: *L'Amante* — *L'Amata*). Questa categoria comprende tutti gli amori delittuosi, tutte le aberrazioni, tutte le deviazioni dell'amore.

XXVII. Apprendere il disonore di un essere amato (Elementi: *Colui che lo apprende* — *Il Colpevole*). Si può scoprire il disonore del padre, della madre, della figlia, di colei che si ama. Il padre può scoprire che suo figlio è un assassino, ecc.

XXVIII. Amori contrastati (Elementi: *Amante* — *L'Amata* — *L'Ostacolo*). Rientrano in questa situazione i matrimoni impediti dall'ineguaglianza di nascita, dall'ineguaglianza di fortuna, i matrimoni ai quali nemici furono ostacolo.

XXIX. Amare un nemico (Elementi: *Il Nemico amato* — *Colui che lo ama* — *Colui che lo odia*). L'amato è odiato dai congiunti di colei che lo ama e viceversa; l'amato è l'uccisore del padre, di un parente di colei che egli ama; l'amato è figlio dell'uccisore del padre dell'amata, e simili.

XXX. L'Ambizione (Elementi: *L'Ambizioso* — *Quel che egli brama* — *L'Avversario*). Infiniti possono essere gli oggetti ai quali l'Ambizione spinge: la tirannia, un alto grado, gli onori, le ricchezze, la gloria! E che lotta accanita fra i due avversari che l'ambizione spinge verso una stessa meta!

XXXI. Lotta contro la Divinità (Elementi: *Un mortale* — *Un Immortale*). E' la situazione più antica. Che spettacolo superbo quello di un mortale che osa lottare contro un immortale!

XXXII. La Gelosia per errore (Elementi: *Il Geloso* — *L'oggetto per la possessione del quale egli è geloso* — *Il Complice supposto* — *L'Occasione* o *l'Autore dell'errore*.) *Otello* è il tipo classico di questa situazione.

XXXIII. Errore giudiziario (Elementi: *Colui che si inganna* — *Colui che n'è vittima* — *Colui o la cosa che induce in errore* — *Il vero colpevole*.) L'errore giudiziario è la base di quasi tutti i melodrammi.

XXXIV. Il Rimorso (Elementi: *Il colpevole* — *La vittima* o *la colpa* — *L'interrogatore*). Infinite possono essere le varietà del rimorso, secondo la colpa commessa, la natura più o meno impressionabile o nervosa del colpevole, l'ambiente, le circostanze, i costumi, che preparano l'apparizione del rimorso.

XXXV. Ritrovare (Elementi: *Il Ricercato* — *Il Ritrovante*). E' da questa situazione che è partita tante volte la duplice esplosione della scena culminante: « Mia figlia! Mia madre! »

XXXVI. Perdere i suoi (Elementi: *Il congiunto colpito* — *Il congiunto spettatore* — *Il carnefice*). Ecco il tutto. Si può impotente veder uccidere i propri figli: si può indovinare la morte di un congiunto; si può apprendere la morte di un alleato.

***

Tali sono le *Trentasei situazioni drammatiche*, base di tutte le opere teatrali del passato e dell'avvenire.

Gli autori alla ricerca di argomenti non hanno che da attingere in esse.

Basterà sceglierne alcune, combinarle accortamente fra di loro, per ottenere uno schema di dramma assolutamente originale....

E così, applicando il sistema delle *Trentasei situazioni*, anche la fantasia non è più che una questione di metodo e di matematica!

Domenico Scalier.

L'arrivo del capitano Ciccodicola alla Corte abissina.

Aden, 17 (*Stefani*). — Notizie da Adis-Abeba recano che il rappresentante italiano capitano Ciccodicola vi è giunto il 28 febbraio, ricevuto cogli onori dovuti al suo rango.

Il suo viaggio, al pari di quello della missione russa, fu ritardato da mancanza di mezzi di trasporto.

E' atteso ad Adis-Abeba il rappresentante britannico, luogotenente Harrington.

Per la questione cretese.

Costantinopoli, 17 (*Stefani*). — Una circolare della Porta agli ambasciatori turchi insiste presso le Potenze per una pronta soluzione della questione di Creta.

Si assicura che la Porta abbia intenzione di inviare alle Potenze una nota rinnovando il tentativo di nominare un suddito ottomano a governatore di Creta.

Gli imputati dell'attentato al re di Grecia.

Atene, 17 (*Stefani*). — Karditzi e Georges, imputati dell'attentato contro il re, si sono appellati contro il rinvio della Corte d'Assise.

Si fecero nuovi arresti di affigliati all'Associazione antidinastica.

Karditzi dichiarò di non appartenere all'Associazione, ma di avere agito di sua iniziativa.

Ricominciano le vittorie degli spagnuoli a Cuba.

Avana, 17 (*Stefani*). — Le truppe spagnuole sconfissero la banda di Massimo Gomez.

Le spese navali in Germania.

Berlino, 17 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio al Reichstag ha approvato, in seconda lettura, il progetto per l'aumento della marina.

Due spie svizzere in Lorena.

Metz, 17 (*Stefani*). — Iersera presso Metz furono arrestati per spionaggio lo scultore svizzero Steinlen e il viaggiatore Dussard di Quenleu. Si è operata una perquisizione e si sono trovati documenti compromettenti.

L'assemblea dei giornalisti stranieri a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15:

L'assemblea dei soci dell'Associazione della *Presse étrangère* riconfermò all'unanimità a suo presidente Clifford Millage, a suo vice-presidente Caponi, ed a segretario Meeney.

L'assemblea decise di dare maggiore sviluppo all'Associazione e di invitare al suo banchetto parecchi alti funzionari del Governo, direttori di teatri sovvenzionati, ecc.

Il duplice parto di una granduchessa.

Pietroburgo, 17 (*Stefani*). — La granduchessa Militza, consorte al granduca Pietro Nicolajevic, che attualmente trovasi in Crimea, ha partorito, il 15 corrente, due figlie a cui s'imposero i nomi di Nadesda e Sofia. Questa morì lo stesso giorno. Lo stato di Nadesda inspira qualche inquietudine. Le condizioni della granduchessa sono completamente soddisfacenti.

Navigazione.

New York, 17 (*Stefani*). — E' giunto il *Normannia*.

Pernambuco, 17 (*Stefani*). — Il *Città di Milano* è partito per Genova.

Miss Willard.

L'apostolo della lotta contro l'alcoolismo e delle rivendicazioni della donna.

Gli Stati Uniti hanno perso la loro donna più celebre, miss Frances E. Willard. Nessun'altra morte — scrive un giornale di quel paese — avrebbe potuto produrre presso di noi una sì profonda impressione, salvo, forse, quella della regina Vittoria.

Miss Willard ha incarnato presso l'attuale generazione la lotta contro l'alcoolismo e le rivendicazioni della donna.

Ella predicava il divieto assoluto della vendita degli spiriti in tutti gli stabilimenti pubblici ed il conferimento al suo sesso dei diritti politici.

Coloro, e sono numerosi, i quali non accettavano completamente le sue teorie, non potevano tuttavia rifiutare a quest'apostolo straordinario il loro rispetto e la loro riconoscenza, giacchè è sotto la sua direzione che queste due note questioni: la lotta contro l'alcoolismo e le rivendicazioni della donna hanno fatto passi decisivi nel nuovo mondo.

Miss Willard era presidentessa dell'Unione delle donne cristiane americane per la temperanza e per la moralità pubblica, che ha la sua sede a Chicago, in uno splendido edifizio del valore di cinque milioni di lire, innalzato esclusivamente con il prodotto di sottoscrizioni di origine femminina e che è diventato il centro di una enorme attività per mezzo della stampa, della parola e di tutto un sistema di arrolamento sotto la bandiera della croce azzurra. Questa donna eccezionale possedeva, oltre ad un meraviglioso ingegno letterario, una eloquenza straordinaria.

Ella era nata nel 1839 presso Rochester, nello Stato di New York, ed usciva dal vecchio tronco puritano.

Dopo buoni studi universitari, ella aveva insegnato le scienze naturali, visitato l'Europa, e dal 1874 si era identificata colla causa della temperanza.

Nel 1892, soggiornando in Inghilterra, presso lady Henry Somerset, la quale si è assunta nel suo paese una parte di leader nello stesso ordine d'attività al quale si era consacrata miss Willard, ella ricevette dalle Società filantropiche della Gran Bretagna un'accoglienza quale non venne mai fatta ad altri che a lei, ed al suo ritorno in America si fecero dovunque manifestazioni in suo onore.

Ella lascia parecchi libri, per mezzo dei quali continuerà a far sentire la sua voce benefica.

E' morta il 18 febbraio, in seguito ad un attacco di influenza complicato da disordini gastrici, e, forse, più di tutto ciò, in seguito all'eccessivo lavoro intellettuale.

La vita che si vive

Dunque anche i cani avranno presto il loro libro d'oro.

Ne ha preso l'iniziativa il Kennel-Club Italiano, — compreso dalla necessità di tutelare in modo efficace il miglioramento delle razze canine —.

Tutti i cani verranno inscritti in un gran libro, distinto in tre categorie.

La prima è riserbata, diremo così, al proletariato canino, cioè ai cani senza famiglia legittima; nella seconda saranno registrati i *riconosciuti*, cioè i cani di ascendenza conosciuta e giudicati da apposita Commissione.

Nella futura organizzazione canina gli inscritti in questa seconda categoria rappresentano la borghesia, la quale già tiene una.... cuccia sui gradini della nobiltà.

Nella terza categoria, finalmente, saranno registrati esclusivamente i *pur sang*, cioè a dire quei cani i cui avi sono registrati nella categoria dei *riconosciuti* da almeno tre generazioni.

I *pur sang* rappresenteranno la nobiltà canina.

Forse col tempo l'organizzazione potrà essere ancora perfezionata. La nobiltà verrà divisa in gradi, e sopra tutte dominerà qualche Gran Kan, con privilegi e diritti sulle razze inferiori.

Così, d'ora innanzi, non basterà più ad un cane di sapere che è figlio di una cagna, ma, per farsi rispettare dai suoi simili, occorrerà che egli sappia dire altresì il nome dei suoi genitori, il luogo di nascita, gli studii fatti, l'educazione ricevuta, ecc.

***

Gli avvocati in Abissinia.

Gli abissini, si è detto e si è ripetuto, per alcuni loro costumi hanno dei punti di contatto con gli europei.

Così — lo credereste? — essi hanno quanto noi, e forse più di noi, la smania di litigare.

E quando, nel suo palazzo, Menelik rende giustizia, egli è sempre circondato da un nugolo di avvocati, i quali, con belle frasi e con gesti non meno belli, sostengono le cause le più disperate.

Le cose, come si vede, vanno nell'identico modo in Abissinia come in Europa.

Esiste però una lieve differenza tra i nostri avvocati e quelli dell'Abissinia: i primi sono professionisti, i secondi sono semplici dilettanti.

Si può dire, del resto, senza essere tacciati di esagerazione, che tutti i sudditi del negus sono più o meno avvocati.

Gli stessi abissini di bassa condizione, tanto è inveterato presso quel popolo il piacere di perorare, accompagnando le proprie parole con gesti esuberanti non conoscono piacere più grande che quello di far per giuoco l'avvocato.

E' la loro distrazione favorita.

Essi improvvisano un *tribunale*, composto di un giudice, di un pubblico ministero e di un difensore, dinanzi al quale compare colui che rappresenta la parte dell'avvocato.

Si assiste allora ad una stupefacente commedia.

Gli abissini, del resto, sono abilissimi commedianti.

Come si vede, i sudditi di Menelik nascendo sono già avvocati.... compresa la veste nera!

***

La penultima.

In partenza pel viaggio di nozze.

Lo sposo: — Partiremo stasera: prenderemo con noi i *Bicicler*.

La sposa: — Perchè prendere con noi questi signori? Saremo più liberi da soli; non ti pare?

***

L'ultima.

In Tribunale.

Il presidente: — Siete ammogliato.

L'imputato: — Il signor presidente ha forse una figlia da maritare?

in per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Sal-o-mone.**

Per oggi (L. O.): Sciarada:

> Il *primo* e l'*altro* la musica
> e il *terzo* comanante,
> E' un pronome l'*altiero*.
> Ognun del tutto è amante
> Ma dei potenti egli è.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Giovane che va per esigere un credito e trova la morte.

CIVIDALE, 16. — Certo Francesco Beltramini, di anni 28, si recò a Rula per esigere un credito da certo G. B. Peressini.

Pare che costui abbia un sistema suo particolare di pagare i debiti, perchè, e credesi in unione di Ferdinando Peressini e di tal Paduzzi, si diede a malmenare ed a sbattere contro il muro il malcapitato Beltramini cagionandogli una grave ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra.

Da quel giorno il povero Beltramini soffrì fortissimi dolori alla testa e specialmente alla parte contusa, sicchè dovette ricorrere al medico, il quale riscontrò nel ferito lo sviluppo di una meningite che lo metteva in pericolo di vita.

E ieri infatti il disgraziato Beltramini dovette soccombere. Dell'avvenuto, naturalmente, venne informata l'Autorità giudiziaria.

Un litigante che uccide l'avversario dalla finestra.

CHIARI (Brescia), 16. — Ieri sera fra certi Cavallini Giuseppe e Cassani Giuseppe, insorse, per vecchi rancori, una calorosa contesa; ma alcune persone presenti si intromisero subito, e, mercè la loro prestazione, parve che tutto fosse finito. Ma, poco dopo, tra il Cavallini che stava per mettersi a letto e il Cassani che si era recato sotto la finestra, incominciò una discussione molto più animata e calorosa di prima.

Quello che si dissero i due avversari deve esser loro stato qualche cosa di grave, poichè a un certo punto il Cavallini, ritiratosi per alcuni istanti dalla finestra a cui si trovava affacciato, vi ritornò quasi subito impugnando una rivoltella e tirando bruschi contro il Cassani. Quest'ultimo mandò un grido disperato e cadde a terra cadavere.

Il vaiuolo nero a Como.

COMO, 16. — Si sono verificati all'Ospedale Civico alcuni casi di vaiuolo nero.

Naturalmente i colpiti vennero tosto isolati e si presero i provvedimenti del caso, per impedire il diffondersi del terribile morbo.

Intanto all'ospedale fu tosto vietato l'ingresso al pubblico.

Oggi poi le ambulanze sono state riaperte pei locali adiacenti alla farmacia e propriamente nella stanza del medico di guardia; quindi gli ammalati, che per solito, nelle ore antimeridiane, si recano all'ospedale per farsi medicare, vi possono sì ancora andare: ma verranno curati nei locali suddetti fino a che il vaiuolo non sarà completamente scomparso dalle sale dei ricoverati.

Un giovinetto esaltato che vuol vendicare Felice Cavallotti.

FIRENZE, 16. — La Questura diramò circolari per rintracciare lo studente veneziano Gottardo Gentile, scomparso da Firenze, dopo aver lasciato una lettera al padre Luigi, preside del Liceo Galilei, in cui dichiara di esser partito per Venezia allo scopo di uccidere Macola e vendicare Cavallotti, e che poscia si sarebbe suicidato.

L'incidente fra sindaco e sotto-prefetto di Treviglio.

TREVIGLIO, 16. — Il Consiglio comunale si è adunato alle ore 20, presenti diciannove consiglieri; assisteva un pubblico numerosissimo.

Presiedeva l'assessore Bonomi, il quale, aprendo la seduta, ha ricordato con parole d'affetto Felice Cavallotti; indi ha comunicato il decreto prefettizio, che sospende dalle sue funzioni il sindaco conte Mulazzani pel voto incidente in cui sindaco e sotto-prefetto scambiaronsi uno schiaffo. Alla narrativa dei fatti è seguita una discussione animata, terminata con l'adozione della proposta del consigliere Anzenda, che suona così: « Il Consiglio, sentite le comunicazioni, preoccupato che non vengano sacrificati gli interessi dell'Amministrazione, prega la « Giunta a ritirare le dimissioni e passa all'ordine « del giorno ».

E' stata approvata pure la proposta del consigliere e deputato Engel, colla quale il Consiglio si associa al Paese nel compianto per Cavallotti e fa voti che siano conservati a Treviglio tanto il sindaco Mulazzani, quanto il sotto-prefetto cav. Nieto.

Una frana di un chilometro e mezzo.

VICENZA, 16. — A Campodalbero, Comune di Crespadoro, ad un chilometro dal torrente Chiampo, giorni sono, alle 11 circa, precipitò una valanga lunga un chilometro e mezzo circa, alta circa 30 metri, profonda 20.

La valanga cadde nel torrente, dopo aver precipitato da un chilometro d'altezza. Seppellì una casa con tre stalle, di proprietà di Federico Zordan.

Fu una fortuna che la frana precipitasse di giorno. Cinque minuti prima il Zordan ed i famigliari, avvertiti del pericolo, avevano dato la precipitosa fuga, trascinando seco due buoi.

Nella stalla c'erano un somaro e dei polli. Un figlio solo del Zordan era assente.

Un minuto di ritardo e si avrebbe avuto a deplorare parecchie vittime.

La frana s'è staccata da un luogo quasi piano, ma sepolto sotto, e fu preceduta da forte rombo. Nel paese corrono voci di spavento, credendo che tutto così un vulcano. Alcuni ne attendono anzi lo scoppio.

Una grave disgrazia a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 17, ore 15,20:

La scorsa notte i soldati del 7 reggimento genio Tedeschi di Portomaggiore, Piergiorgi di Piacenza e il caporale Pedrazzi di Pieve di Cento volendo uscire dal quartiere e saltare la barra per andare per la città caddero dalle fortificazioni. Il Tedeschi è rimasto morto sul colpo, Pedrazzi è in istato gravissimo e Piergiorgi si è fratturato le gambe.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

17 marzo, Gemboni. — **Furto di pane militare.** — Ieri, nel quartiere di Santo Stefano, dove ha sede il 16 reggimento fanteria, venne scoperto il furto d'una quantità di pane di munizione.

Fatte le opportune indagini, si arrivò ad accertare che tutta quella quantità di pane in calcolo, gio. di notte, da una finestra del quartiere, da alcuno soldati, mentre persone appostatevi, appostate lo raccoglievano sulla strada.

I colpevoli, scoperti, furono tratti agli arresti, ed il pane venne sulla questura sequestrato presso alcune [illegible] che quali sono state denunciate all'Autorità giudiziaria.

ROMANO CANAVESE.

15 marzo, [illegible]. — **Disgrazia mortale.** Nel pomeriggio di ieri il fornaciaio Bellone Pietro fu Ignazio, d'anni 65, dopo aver caricato di legname il proprio carro e lo partiva per condurlo al cliente che gioe la aveva ordinato.

Essendo a causa delle pioggie di questi ultimi giorni le strade mal ridotte, a ditinello il Bellone, trovatosi per una via di campagna col carro, accadde che questo restò incagliato nella melma, e per quanti sforzi facesse non riuscisse a trarnelo fuori. Allora egli, volendo aiutarlo il cavallo, s'attaccò ad una ruota per farla girare, ma disgraziatamente il suo corpo veniva impigliato dalla medesima e trascinato sotto il carro.

Poche ore dopo alcune persone che passavano di là trovarono il disgraziato già cadavere, e disteso ancora sotto il carro stesso.

STRONA (Biella).

Un grave incendio. — Togliamo dai giornali biellesi:

Nella notte dal martedì al mercoledì, verso le ore 23, si manifestò improvvisamente un incendio nel [illegible] opificio della ditta delle Giuseppe e Comp. di Valle Mosso.

Finora non si potè stabilire da che l'incendio sia stato originato e come siasi svolto. Esso prese subito vaste proporzioni e purtroppo si potè salvare dei fabbricati, delle merci, del macchinario e delle provviste.

Per buona ventura non si hanno da deplorare disgrazie alle persone, ma, per quanto ci venne riferito, poco mancò che il proprietario stesso, sig. Gallo, rimanesse vittima delle fiamme, che minacciarono il suo alloggio mentre egli dormiva.

Fu salvato, non senza correre grave rischio, dal figliuolo suo.

Siccome nell'opificio non si lavora già, danni non fu possibile accertare subito l'entità e l'intensità l'opera distruggitrice.

Non si conosce ancora l'ammontare dei danni, ma credesi però che esso sia all'incirca di 200,000 lire.

I proprietari dell'opificio sono però largamente assicurati presso la Riunione Adriatica.

VERCELLI.

Il marzo, [illegible]. — **Morte improvvisa.** — Il muratore Antonio Dellaguardia recatosi ieri coi suoi compagni, dove stava lavorando intorno alla tettoia del signor Barucco, recatosi a mangiare in un'osteria a Porta Torino, fu assalito improvvisamente da un colpo di apoplessia che lo rese cadavere.

Imprudenza di carrettiere. — Giorni sono tale Pozzo Battista di Pezzana, guidava due buoi attaccati ad un carro, sul quale si trovava un suo fratellino dodicenne, per nome Domenico. In via Morel a Piazza il Barcaccia del Pozzo si fermò per dare il passo ad alcuni carri guidati da carrettieri sconosciuti.

Uno di questi, passando accanto al carro del Pozzo ne fece improvvisamente i buoi, per cui questi, spaventati si diedero a correre, facendo cadere l'Domenico. Il ragazzo fortunatamente ebbe [illegible] dal parroco del [illegible] corpo straziato dalle ruote del carro.

Finora non fu possibile identificare il carrettiere ed il ragazzo versa in grave pericolo.

Le Cooperative per Cavallotti. — L'avvocato Mario Guala, presidente della Consociazione cooperativa vercellese, aperse una sottoscrizione fra le Cooperative del Vercellese e del Monferrato per concorrere alla erezione del monumento a Felice Cavallotti in Milano.

Reati e Pene

I nostri servi.

(*Tribunale Penale di Torino*).

E' comparsa ieri, sui banchi dell'aula V del Tribunale certa W. Aline di Parigi, donna di servizio, la quale rubò al padrone una camicia usata e pochi metri di trina.

Il Tribunale, non troppo clementemente, la condannava a 4 mesi e 20 giorni di detenzione. Alla misera, che s'allontanava dall'aula stretta dai carabinieri, un popolano gettò sommessamente questo eloquente saluto:

— Così.... va il mondo bimba mia....

Almeno, almeno questi processi, che paiono fatti apposta per gettare il ridicolo su una giustizia già troppo bistrattata dai legislatori, servissero di buon esempio a certi servi.... troppo lesti di mano. Ma chi crede ancora all'esemplarità della pena ai giorni nostri?

Presidente: Meriondo; P. M.: Monti; difensore: Oandel.

Gravissime condanne a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 22,25:

E' terminata la causa per l'assassinio dell'orefice André, avvenuto nel 1891: il vecchio Canedo è stato condannato all'ergastolo, e si è confermata la sentenza contro Checchi, Minarelli e Corazza, condannati tutti a trent'anni.

Il verdetto è stato accolto con grande soddisfazione.

Contro gli anarchici di Carrara.

Casale Monferrato, 17.

[illegible] — *Stecchi Luigi*, tenente dei reali carabinieri, in Carrara, confermò l'esistenza della setta anarchica in quella città, riteneadone i componenti colpevoli dei fatti avvenuti. Dichiarò però di non poter fare nomi.

Gatti Angelo, maresciallo dei reali carabinieri, *Grilli e Selvaggi*, guardie di città *Fasce Pietro*, ex-carabiniere, Benedetti Giuseppe, carabiniere, *Molinelli Angelo, Arzi Luigi*, brigadieri reali carabinieri, e *Antonini Casilio*, carabiniere, nell'udienza d'istamane deposero in conformità al tenente Strozzi.

Deponendo il teste Malacolu, l'avv. *Gargiulli* fece risultare come le accuse più specialmente si fondino da parte dei superiori sopra allegate informazioni da essi avute dai proprii dipendenti, mentre questi dichiarano essere stati edotti della setta e delle sue imprese dai rispettivi superiori, mentre nè quelli nè questi recano fatti positivi, come sarebbe a sostegno dell'accusa.

Nella seduta pomeridiana furono sentiti il cavaliere Maganza Edoardo, ora Ispettore di P. S. in Torino, che spiegò lo statuto ed il regolamento cui s'informava a Carrara la setta anarchica e riferì sul clamoroso processo, pure svoltosi a Casale nel 1896, in cui tutti gli imputati furono condannati.

La Difesa fa constare che niuno degli attuali giudicabili è compromesso in quell'.... antico processo.

Il teste *Spadacci Ottavio* depone che la voce pubblica attribuì l'attentato Salsano a vendetta privata, e diede ottime informazioni sul Fioschi.

Angelotti Emilia, Bruna Barbieri e *Salsano Antonio* depongono sull'attentato, dicendo essi nella casa in cui il fatto avvenne, senza poterne precisare gli autori.

Soncella ing. Alberto, proprietario della casa in cui avvenne l'attentato, fece analoga dichiarazione.

Quelli nominati ed altri sentiti in ordine alla falsa testimonianza della Gori non assodarono l'esistenza della setta in Carrara, nè determinarono la responsabilità degli attuali giudicabili in quei fatti che si ritennero manifestazioni di essa.

Siamo giunti al 1º teste e ne restano.... 230 ancora da sentire.

SPORT

Corse ciclistiche al Veloce-Club.

(19, 20 e 27 marzo).

Domani, sabato, 19 corrente, alle ore 14,30, avranno luogo nel Velodromo al corso Dante corse ciclistiche indette dal Veloce-Biciclettisti-Club.

Il già elegante velodromo fu abbellito e migliorato ancora. Nuovi totalizzatori sotto elegante padiglione; più spazioso *parterre* riparato dai dardi del sole; maggior area pei posti in piedi, sono le migliorie principali.

Alle corse di domani prenderanno parte Singrossi, *Eros*, *Diego*, Momo, Gorla, ecc., il campione inglese Chinn, l'americano Oliveira, i belgi Iupens e Debeckere, i tedeschi Verheyen e Kock, i francesi Parmac e Cornet.

Domenica 20 corrente, seconda giornata; domenica 27, terza giornata.

Pel Museo alpino del Monte dei Cappuccini.

Come è noto la sezione di Torino del Club alpino italiano sta eseguendo dei lavori di ampliamento ed abbellimento nel Museo alpino al Monte dei Cappuccini. All'uopo la sezione ha aperto una speciale sottoscrizione.

Ora veniamo informati che il Re, presidente onorario del Club alpino italiano, ha erogato per tali lavori la somma di L. 1000, il Duca degli Abruzzi, presidente onorario della sezione, ha dato L. 300 e il Duca di Genova, L. 100.

Queste elargizioni eciteranno certamente tutti i soci a contribuire per un'opera che tornerà di decoro alla sezione e di lustro a Torino ed alla sua Esposizione.

Arti e Scienze

Il concerto Sarasate al teatro Regio.

Così lo chiamo, sebbene in programma figurassero anche diversi pezzi orchestrali, poichè la maggior attenzione e il massimo interesse erano rivolti al celebre violinista spagnuolo.

Il quale, salutato al suo primo apparire da un lungo applauso, andò man mano allargando e conquistando il suo pubblico, così che dopo ogni pezzo, e specialmente dopo l'ultimo, fu fatto segno a vere ed entusiastiche ovazioni ed innumerevoli furono le volte che egli dovette presentarsi, ringraziando, al proscenio.

Della *danza spagnuola*, composizione dello stesso concertista, il pubblico avrebbe voluto il *bis*: ma in luogo di ripetere lo stesso pezzo, il Sarasate ne eseguì un altro, non meno difficile di esecuzione, nè meno applaudito dell'altro.

Il pubblico che accorse in teatro, era elegantissimo e numerosissimo: così che la vasta sala del Regio presentava quell'aspetto animato e gradevole, che suole avere nelle grandi occasioni delle feste dell'arte.

Il violinista Pablo De Sarasate, reduce dai recentissimi trionfi di Milano, trionfò dunque anche nella città nostra.

E meritamente: che nell'esecuzione del non breve, nè sempre felicissimo programma, egli dimostrossi artista grande ed esecutore di meriti grandissimi e rari.

Invano si cercherebbe in lui una gran vigoria di cavata, e una poderosa robustezza d'arco e di braccio; ma, per contro, quale finezza e precisione, quale nitidezza di suoni, quale agilità e scorrevolezza della mano sinistra, quale leggerezza e duttilità d'arco!

Se a queste ottime qualità meccaniche, si aggiunga una grande intelligenza nell'interpretazione, e una rara intuizione musicale nel rendere e nel colorire il pensiero degli autori (come se ne ebbe esempio nel *Concerto* del Max Bruch e, più ancora, nel *Notturno* dello Chopin), si comprenderà come il Sarasate sia veramente un artista virtuoso di meriti eccezionali, pari alla fama ch'egli seppe acquistarsi nel mondo artistico.

Una riserva credo di dover fare per quanto riguarda la composizione del programma: perchè introdurre fra il *Concerto* del Bruch e il *Notturno* dello Chopin, quell'antipatica e poco artistica fantasia dell'Ernst sull'*Otello* di Rossini? Grazie a Dio, il tempo delle *variazioni* su motivi d'opera è ben passato e morto definitivamente; e non trovo ragioni, quando v'è tanta e sì copiosa letteratura musicale per violino, di esumare vecchi pezzi che dormono i loro sonni tranquilli col *Carnevale di Venezia*, *el similia*, nè meritano davvero l'onore di una esumazione.

Per far valere la virtuosità del concertista, era sufficiente la *Danza spagnuola* dello stesso Sarasate; un pezzo, artisticamente, di poco valore, ma di carattere assai vivace e tale da poter mettere in evidenza tutta l'abilità e maestria dell'esecutore.

Anche il Toscanini e l'orchestra (che accompagnarono il solista con molto buon volere e abnegazione) furono festeggiatissimi: anzi, della stupenda Marcia funebre nell'*Amleto*, del Faccio, si volle e si ottenne il *bis*; così pure applauditissimi furono gli altri pezzi musicali, che, al pari di quello del Faccio, ebbero un'ottima esecuzione.

C. B.

***

Ed ecco il programma del quattordicesimo concerto, ultimo della serie primaverile, dedicato alla musica del Wagner:

1. Ouverture dell'opera *Le Fate* (1833);
2. Ouverture dell'opera *Rienzi* (1842);
3. Ouverture dell'opera *Il Vascello Fantasma* (1843);
4. Preludio dell'opera *Lohengrin* (1850);
5. Morte d'Isotta, nell'opera *Tristano e Isotta* (1865);
6. Ouverture dell'opera *I Maestri Cantori* (1868);
7. Mormorio della foresta nell'opera *Siegfried* (1876);
8. Preludio dell'opera *Parsifal* (1882);
9. Ouverture dell'opera *Tannhäuser* (1845).

Come si vede tutte le opere del Wagner vi sono rappresentate; naturalmente, per non allungar di soverchio il programma già poderoso, si dovette restar paghi di un brano solo della trilogia: *Trionfo del Nibelungo*. L'ouverture delle *Fate*, posta a raffronto delle successive ouvertures, dimostrerà la meravigliosa evoluzione del Wagner. L'ordine cronologico fu osservato appunto in questo intento, fatta eccezione per varietà di programma dell'ouverture del *Tannhäuser*, meglio adatta colla sua sonorità a chiudere il concerto. Del resto il periodo artistico del Wagner dal *Vascello* al *Tristano* è raffigurato nel preludio del *Lohengrin*.

L'orchestra è la solita valentissima municipale, di ottanta professori. Direttore è il Toscanini, ed il programma racchiude i brani più popolari e più acclamati del Wagner. Tutto ciò assicura al concerto di domani una grande accorrenza di pubblico ed un grande successo.

La prova generale, a cui i soci della Società di concerti hanno libero l'ingresso, ha luogo questa sera alle ore 21.

Il terzo numero dell'*Arte Sacra*.

E' uscito il terzo numero dell'*Arte Sacra*. Le grandi incisioni ch'esso contiene sono dedicate all'*Edificio per l'Arte Sacra*, opera del Coppi, e a quel pregevolissimo monumento artistico di cui si è arricchita Torino, cioè la *Chiesa del Sacro Cuore di Maria*. Una magnifica illustrazione riproduce il *Cartone* che Paolo Gaidano dipinse per il finestrone centrale di detta chiesa, alla quale è altresì consacrato un bell'articolo, come un breve scritto è dedicato all'edificio per l'Arte Sacra.

I Centenarii religiosi ed artistici del Piemonte sono ricordati ed enumerati con la riproduzione di quella parte della *Pastorale* di mons. Richelmy che più da presso li concerne.

All'altra divisione dell'Esposizione d'Arte Sacra — le Missioni — si reca un importante contributo con l'articolo sulla *Missione dell'Alaska*, scritto da una penna gentile (signora Amalia Capello) su dati desunti da fonte autentica, e corredato di illustrazioni, alcune molto pittoresche (un *Esquimese*, un *iceberg*, un *Convegno di foche*), altre interessanti, come il ritratto del compianto padre Tosi, nel caratteristico vestiario di pelliccia imposto dal clima di colà.

Spettacoli di venerdì 18 marzo.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *Ludro e la sua gran giornata*, commedia; *Una-dor*, l'unca paveri sciarza; l'dio distrutti, farsa.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *La stampa del gatto*, commedia; *Gli innamorati*, commedia.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tomba), ore 20,30: *Donna Juanita*, operetta.

BALBO (Compagnia d'operette Callgaris), ore 20,30: *Le 5 parti del mondo*, operetta.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(20)

IL DIARIO DI LINA

ROMANZO

del conte A. VODZINSKY

Quando entrai nella sala da pranzo, tutti i commensali soliti erano già radunati, aspettando nonna. Ella apparì presto, e, dal suo buonumore, io compresi che non le era ancora stata fatta alcuna rivelazione atta a turbarla. Ci annunziò allegramente che si disponeva a fare una *battuta* generale nelle sue foreste e ci domandò se ci avrebbe fatto piacere di far merenda sotto alle querce. Il padre Ilex, che aveva certamente il suo piano preparato, disse che il caldo forte di quel giorno poteva far male e che nonna doveva aversi riguardi. Invocò l'autorità del dottore, il quale s'affrettò ad approvare.

— Il reverendo ha ragione signora contessa.

Nonna si sottomise senza insistere alle sentenze della Facoltà e della Chiesa. Il cappellano la trasse seco in disparte, dopo colazione, col pretesto di renderle conto delle sue elemosine mensili; ma io pensai subito che d'altri interessi più gravi egli voleva intrattenerla. Scesi nella sala del bigliardo dove Gazdowki s'esercitava, solo, a certi colpi suoi favoriti. Egli è sempre cortese e premuroso con me; ma io credo che altri abbia indovinato il mio segreto.

— Signorina contessa — mi disse egli a bruciapelo — mi pare sia molto tempo che non abbiamo più avuto il piacere di vedere il signor Gordyan. Crede che venga oggi?

— Non so — risposi, sentendomi arrossire sotto lo sguardo del malizioso personaggio.

— Allora ella non prende più lezione di polacco?

— No.

— Hum! hum! Credo che ricomincerà a prenderne. Del resto, se fossi in lei, io preferirei prendere lezioni di polacco dal signor Mario che darne, di francese, al principe.

— Perchè dice tutto il contrario a nonna? — replicai io scrollando le spalle e voltandomi.

Il tratto aveva colpito giusto, perchè il residente ne fu offeso.

— Io, franco come l'oro, io vecchio soldato della guerra del 1830. Nessuno ha mai dubitato di Gazdowki, nessun altro che lei, signorina contessa. Ella m'accusa ingiustamente.

— Non la accuso di nulla — gli gridai, di dove ero, sul terrazzo. — Dico ciò che è.

La contesa avrebbe potuto prolungarsi, perchè lo vidi uscire dalla sala del bigliardo per venire a raggiungermi; ma il rumore di una vettura che saliva il viale del parco ci giunse a proposito per moderare il nostro ardore. Gazdowki, più curioso da lui solo di tutte le figlie d'Eva dei due emisferi riuniti, corse a vedere chi giungeva. Attraverso alla porta chiusa del vestibolo, mi pareva udire una voce ben conosciuta. Ma come c'inganna, qualche volta, ciò che chiamiamo il presentimento del cuore! No, non fu il signor Gordyan che vidi apparire, qualche momento dopo, sulla soglia della veranda, ma Rozia Rent, animato, gaio, con un gran mazzo di rose sul petto, seguita da mio cugino.

— Ebbene — disse ella prima di abbracciarmi — hanno organizzata la partita? Andiamo in foresta?

— No — le risposi — la facoltà si oppone.

Rozia fece una graziosa smorfietta.

— Sempre così — esclamò ella indispettita — ci proponiamo un piccolo piacere, e crac! il buon Dio vi mette un dottore. Bolta qualsiasi sulla strada. Eccoci dunque condannati ad annoiarci in casa.

Non avevo mai udita la mia piccola amica parlare con tono tanto risoluto. Il principe, al contrario, non parve spiacente di saper rimandata la partita. Si mise a canterellare, ciò che finì di sconcertare la povera Rozia; la vedevo sul punto di scoppiare in singhiozzi, secondo la sua abitudine.

— Non andremo in foresta, — ripresi — ma nulla c'impedisce di fare una passeggiata sino alla cascina o sulla strada di Wilki, sotto la custodia del signor Gazdowki.

— Oh! Oh! — esclamò il residente citando un proverbio polacco di cui egli si compiace: « La capra è venuta alla carretta ». Accetto signorina contessa, ma ad una condizione: che il signor Gordyan sia dei nostri.

— Bravo! — disse il principe, — dite bene, Gazdowki.

— E se il signor Gordyan non viene? — azzardò Rozia, sfogliando una delle rose del suo mazzo e portandone i petali alle labbra.

— Si tranquillizzi, giovane bellezza, — riprese mio cugino. — Quel rubator di cuori si degna oggi di onorarci della sua compagnia. Mi ha promesso di venire; aspettandolo, mi permettano di leggere loro una delle sue elucubrazioni poetiche. E' intitolata: *Guardando una stella*. Confesso che gli derubai ieri quel madrigale mentre egli dormiva.

Parlando, il principe aveva tratto di tasca il suo portafogli, lo aveva aperto e vi cercava ciò che voleva leggerci.

Il mio cuore batteva forte, perchè temevo che l'imprudente non avesse scritto qualche cosa da cui si potesse indovinare il suo amore per me. Ma il principe fu punito della sua malignità. Lo vedemmo impròvvisamente mutar colore, vuotare tutto il contenuto del suo portafogli con mano febbrile, frugare in tutte le sue tasche e quindi voltarsi e correre verso la scala.

Rozia ed il residente mi guardavano stupiti, e m'interrogavano cogli occhi. Non indovinavano il dramma di cui io sola tenevo la chiave. Ma poteva io spiegar loro la causa di quella fuga precipitata? Non aspettai altro. Il principe poteva ritornare e interrogarmi: lasciai sul terrazzo Rozia ed il residente che se la sbrigassero e corsi a rinchiudermi nella mia camera, ben decisa a non più uscirne sinchè nonna e il padre Ildes avessero finito il loro colloquio. Tanto peggio per chi verrebbe a picchiare alla mia porta. Non aspettai gran tempo: fu Rozia che venne, in capo a pochi minuti.

— Noi andiamo?

— Andate pure.

— Il signor Gordyan è giunto.

— Avrò sempre tempo di vederlo.

Rozia insistè ancora, ma per la forma. In fondo, ella doveva essere contenta di non avermi seco alla passeggiata. Mi misi alla finestra, ma nascosta dietro alle tendine. Siccome la presunzione è sempre la principal molla della mia natura temevo che ciò che Rosa non mancherebbe di chiamare mio capriccio non bastasse a mandare a monte i progetti di passeggiate. Ma così non fu; vidi il principe, Gazdowki e Rozia uscire dal parco. Il signor Gordyan non era con loro. Era egli veramente venuto? Passai un quarto d'ora nella più grande agitazione. Mi sentivo felice ed inquieta nello stesso tempo, come presentendo qualche avvenimento straordinario. Tentai di leggere, ma la mia mente, distratta, non mi permetteva l'attenzione. La casa pareva silenziosa; non un suono di voce perveniva al mio orecchio. Quella calma sovreccitava ancora la mia curiosità. Non potendo più dominare la mia impazienza, mi decisi a scendere. La sala del bigliardo era deserta. Sul terrazzo, dove nei giorni di bel tempo, una tavola rimaneva apparecchiata in permanenza, la signorina Apollina preparava il caffè che si serve sempre verso le quattro.

— La contessa è nel salone, — mi disse ella, — ma deve scendere. Teofilo, andate ad avvertire la signora che il caffè è pronto.

— Ci vado io — le gridai, avviandomi verso la scala.

Un momento dopo entrai nel salone, dicendo ad alta voce:

— Nonna, il caffè la aspetta.

Ma rimasi tutta confusa. Il signor Gordyan era seduto accanto alla contessa. Avevano dovuto parlare di cose gravi perchè egli pareva commosso.

(*Continua*).

Ricordiamo che ogni numero costa **trenta** centesimi. L'abbonamento a venti numeri costa L. 5: a tutta la serie dei quaranta numeri L. 10. Vi sono poi abbonamenti cumulativi, ai prezzi di L. 18 e L. 25, con uno o con entrambi i giornali *L'Esposizione Nazionale del 1898* e *L'Arte all'Esposizione del 1898*.

FIGLI DI RE.

Dramma rappresentato al teatro Reale di Berlino con musica di **Humperdinck**.

Ci scrivono da Berlino, 14:

Al teatro Reale è stato rappresentato un nuovo dramma: *Königs Kinder (Figli di re)*, che ha avuto un grande successo e che farà certamente il giro delle scene tedesche.

E' piuttosto un melodramma; il celebre compositore Humperdinck ha composto per esso una musica che è assai originale, quantunque il suo stile ricordi quello di Riccardo Wagner.

L'argomento è triste: l'amore e la morte di un figlio di re e della sua amata, guardiana di oche.

Tutti gli spettatori sono stati commossi dal giovane attore Christians, il quale incarnò in modo splendido la parte del figlio di re, e dalla giovane attrice signorina Erl. Entrambi si presentavano per la prima volta al pubblico berlinese.

Fu pure applaudito, nel tempo stesso, il direttore della scena, signor Max Gruber, che ha diretto la messa in scena in modo tanto brillante quanto artistico.

Max Gruber, pure essendo uno dei migliori direttori di scena ed attori tedeschi, è anche uno scrittore di vaglia.

Concerto Rossi-Forneris. — Domenica prossima, 20 marzo, nel salone dell'Associazione generale degli operai, in corso Siccardi, alle ore 14, avrà luogo un interessantissimo concerto dato dagli egregi artisti prof. Forneris e Rossi, col gentile concorso della pianista signorina Severina Vorri, e dei signori Perino, Cauli, Pansa e Fontana.

Ecco il serio ed elevato programma del concerto, che merita realmente il concorso e l'incoraggiamento della parte colta e intelligente del pubblico nostro.

1. *Beethoven* — Trio serenata per archi (signori Rossi, Battuzzi e Forneris).
2. a) *Liszt-Sweet* — Consolations N. 3;
   b) *Ernest* — Sérénade;
   c) *Popper-Fileuse* (per violoncello, professore Forneris).
3. *Vieuxtemps* — Preludio in stile antico, per violino (prof. Rossi).
4. *Beethoven* — Settimino op. 20.

La zampa del gatto* e *Gli Innamorati sono due lavori che il Teatro d'Arte mette stasera in scena al politeama Gerbino.

La zampa del gatto è uno dei più delicati e graziosi atti del Giacosa, un atto che alla squisita bellezza della forma aggiunge quella del lavoro scenico. *Gli Innamorati* sono una delle più vivaci e sbrigliate commedie di Carlo Goldoni, dove l'immortale autore ha diffuso maggior copia della sua giocondità e del suo spirito di osservazione satirica e psicologica. Ecco dunque un buon programma, eminentemente e artisticamente italiano.

Sono annunziati per quanto prima *I Mariti*, la più bella commedia di Achille Torelli, e sempre nella prossima settimana due grandi attrazioni: quel mirabile saggio di classica comicità che è la *Scuola delle Mogli*, di Molière, e l'*Emilia Galotti*, del Lessing, il primo frutto di quell'evoluzione che dal 700 ai nostri tempi ci ha fatto passare dalla tragedia classica al dramma moderno.

Le cinque parti del mondo. — Questa attraente *féerie* del Caballero, rappresentata già l'anno scorso sotto il titolo: *Il giro del mondo*, tolta dal noto romanzo di Giulio Verne *I figli del capitano Grant*, è stata riprodotta ieri sera al Balbo dalla Compagnia Calligaris-Lombardo con lo stesso successo dell'altra volta.

Il pubblico numerosissimo, applaudì l'esecuzione ed i macchinismi e volle la replica di cinque o sei pezzi fra cui le strofe della *Luna* cantate dal Gravina, la marinaresca, cantata a bordo della *Scotia*, il quartetto della *Sigaretta* (signore Calligaris, Gardini, Piraccini e Gariano), ed il quadro finale.

Buono l'allestimento scenico, i cori e l'orchestra diretta dal maestro Lombardo.

Questa sera la *féerie* si replica.

Una Favola in terza rima. — E' un giovane e già chiaro poeta, Francesco Pastonchi, che, dopo aver pubblicato un volume di liriche impregnate di arcaico sapore, riesuma ora il tipo delle antiche « favole », e scrive in terza rima un'allegoria scenica dal titolo: *Oltre l'amara gioia*.

Anche in questo, come nei suoi precedenti lavori, il Pastonchi rivela la felicità del suo temperamento poetico, sia qualunque il giudizio sulle tendenze e sul contenuto dell'opera sua. *Oltre l'amara gioia*, audace nelle situazioni e nei metodi artistici, sarà molto cercato, molto letto, molto discusso.

L'elegante volumetto, in carta a mano, è edito dalla Casa Roux Frassati e C., e costa una lira.

Conferenze. — Al Circolo filologico di Torino (via Ospedale, 21) conferenza, domenica 20 corrente, alle ore 15, tenuta dal prof. dott. Emilio Rambaldi sul tema: *I primi anni della [illegible]*.

Leggete in quarta pagina
RESPONSABILE

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 17 marzo:
Temperat. estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 5,0 Massima + 16,6
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: quasi sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 16: + 14,2.
Id. minima della notte dal 16 al 17: + 6,2.

19 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 56; tramonta alle ore 18, minuti 35.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 17. — Festa.

LIVERPOOL marzo (ore ...)		16	17
Cotoni. — Tendenza del mercato: sostenuti [illegible] — Brasiliani, Egiziani e Surats calmi. — Domanda per il mercato in generale [illegible]			
Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	8,500	8,500
Importazioni	»	11,000	6,000
Americano a consegnarsi:			
pel corrente	D.	3 [illegible]	3 [illegible]
per marzo-aprile	»	3 [illegible]	3 [illegible]
per maggio-giugno	»	3 [illegible]	3 [illegible]
per luglio-agosto	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling American	D.	3 [illegible]	3 [illegible]
Fair Pernambuco e Maceio	»	3 [illegible]	3 [illegible]
» Ceara e Maranham	»	3 [illegible]	3 [illegible]
» Egiziano bruno	»	3 [illegible]	3 [illegible]
» M. A. Broach	»	3 [illegible]	3 [illegible]
» Bhaunagar	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Good Dhollerah	»	3	3 [illegible]
Fair Oomrah	»	2 [illegible]	2 [illegible]
Good Oomrah	»	2 [illegible]	2 [illegible]
» Bengala	»	2 [illegible]	2 [illegible]
HAVRE marzo (sera)		16	17
Cotoni — Vendite	balle N.	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
ANVERSA marzo (sera)		16	17
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato pel corrente		15 [illegible]	15 [illegible]
» » per maggio-giugno		15 [illegible]	15 [illegible]
Mercato calmo.			
BREMA marzo (sera)		16	16
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rusk.		5 50	5 50
MAGDEBURGO marzo (sera)		16	17
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di secondo, su disp. scellini		9 [illegible]	9 [illegible]
MARSIGLIA marzo (sera)		14	15
Frumenti — Importazioni quintali		[illegible]	[illegible]
» — Vendite		9,500	5,000
Mercato calmo, con prezzi invariati.			
MERCATO DI NEW-YORK		14	15
Cambio su Londra	D.	— —	4 [illegible]
» » Parigi	»	— —	5 [illegible]

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

Per la spedizione delle merci da esporre

Il Comitato esecutivo invita gli espositori a sollecitare la spedizione dei rispettivi prodotti e lavori, in guisa che giungano entro il corrente mese di marzo nel recinto della Mostra.

Lo stesso Comitato fa viva preghiera a quanti spediscono oggetti e merci alla Mostra di apporre sempre ai colli il nome dell'espositore mittente sul cartellino-indirizzo ed il numero di matricola in modo ben visibile.

Una nuova galleria per l'Arte Sacra.

Il Comitato esecutivo, preoccupato dell'assoluta deficienza di spazio per accogliere tutti gli oggetti d'arte annunziati dalle Diocesi d'Italia, e volendo far cosa gradita agli artisti concorrenti ai premi del Santo Padre e del Re, desideroso di un locale adatto a queste opere d'arte, ha deliberato nella sua ultima adunanza la costruzione di una nuova galleria di 1200 mq. di superficie, ordinando che si ponga mano immediatamente ai lavori.

La nuova costruzione sarà all'ordine per l'apertura dell'Esposizione.

Un nuovo estintore di incendi. — Ieri, nel pomeriggio, nel cortile della caserma dei pompieri, sul corso Regina Margherita, furono fatti alcuni interessanti ed importanti esperimenti di estinzioni di incendi, col nuovo estintore brevettato Bersia.

Assistevano alle prove molti tecnici, fra cui il capitano dei pompieri cav. Spezia ed il tenente Tolo, molti interessati, cioè i rappresentanti delle Associazioni contro l'incendio e molti giornalisti.

Nel cortile furono costrutte due baracche di legno ben bene imbibite di catrame, di petrolio, di resina, a cui venne appiccato il fuoco che fu spento in breve tempo e completamente col nuovo estintore Bersia.

E' questo un apparecchio cilindrico a forma di bottiglia di metallo, montato su di un carretto a due ruote e quindi facilmente trasportabile. Il liquido estintore è basato sulla chimica e sulla fisica: esso contiene cioè 175 litri di acqua satura di bicarbonato di soda e due bicchieri ermeticamente chiusi contenenti acido solforico. Al momento voluto con un semplice meccanismo l'acido si versa nell'acqua e al contatto con la soluzione alcalina sviluppa una grande quantità di gas carbonico che produce una pressione da 8 a 10 atmosfere.

Il liquido, potentissimo estintore, viene così spinto per mezzo di un tubo da considerevole distanza sulle fiamme che si spengono subito.

Negli esperimenti, i pompieri, con mirabile manovra, si servirono anche della scala Porta e diedero così saggio della loro sveltezza e bravura.

Tutti i presenti riconobbero giustamente la nuova invenzione del Bersia, i cui vantaggi sugli altri sistemi sono grandissimi.

Veglione di metà-quaresima. — Nella notte dal 19 al 20 corrente al teatro Scribe avrà luogo un gran veglione *parisienne*, intitolato: *Una notte al Polo Nord*. Il teatro verrà addobbato splendidamente di circostanza, circhi e diversi premi sono designati per le maschere migliori ed una scelta orchestra rallegrerà la festa polare nordica.

Il Comitato per la recita di beneficenza al teatro Carignano a favore delle Colonie alpine, sente il dovere di ringraziare tutti i dilettanti che si prestarono per questa opera, e in special modo il signor Rapetti, che fu l'istruttore e il direttore della rappresentazione.

Ringrazia pure tutte le persone che contribuirono e intervennero alla rappresentazione, ed in modo speciale le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, che versarono la cospicua somma di L. 250, S. A. R. la Duchessa di Genova, con L. 100, la signora Paolina Fara ved. Sella, già fondatrice di due Colonie, con L. 50. Dalla vendita di biglietti, dedottene le spese, si potè versare per la beneficenza L. 751.

Alla caccia dei rapinatori. — La nostra Questura si è data con attività alla ricerca degli autori delle rapine ed aggressioni di cui abbiamo parlato ieri, ed ha proceduto a parecchi arresti di.... galantuomini, s'intende. Fra questi, uno è stato già riconosciuto da uno degli aggrediti.

Alla Questura si ha fondata speranza di identificare anche gli autori di questa fioritura, primaverile sì, ma inquietante, di rapine e di simili altri scherzi....

Tre donne in arresto. — La Questura ha proceduto ieri all'arresto di tre donne, colpevoli una di aver voluto disperdere con mezzi illeciti il frutto di un amore illegittimo, l'altra di avere, nella sua qualità di levatrice, procurato i mezzi necessari allo scopo, la terza di avere prestato mano alle altre due.

Il fatto è avvenuto tre giorni fa. La più interessata delle tre, certa V. d'anni 28, abitante in via Orfane, è maritata e madre di un ragazzo di dodici anni. Il marito però si trova in America, da dove manda sovente sue notizie alla moglie, unitamente ad aiuti pecuniari. La V. però non era soddisfatta di questi aiuti e agli.... altri provvedeva un giovanotto di sua conoscenza.

L'altro mese il marito annunziò alla moglie che, desideroso di vedere la famiglia, aveva deciso di ritornare a Torino. Questo annunzio conturbò molto la V.; e si capisce, dappoichè la sciagurata si trovava da cinque mesi in uno stato non compatibile ad una donna divisa dal marito.

Nella stretta del bisogno, essa ricorse per consiglio alla levatrice, signora G., la quale si assunse l'incarico di mettere, per così dire, le cose a posto, e, coll'aiuto della terza donna, provvede alla bisogna.

La cosa però non sfuggì all'occhio vigile dei vicini, i quali, indignati, ne avvisarono la Questura. Questa appurò le circostanze del fatto e, quando le ebbe conosciute, ordinò l'arresto della puerpera, della levatrice e della terza donna. Tutte tre vennero internate alle Nuove.

Un complice di omicidio. — Ieri gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono certo Ferrero Giovanni Battista, di anni 25, da Vogliano, colpito da mandato di cattura siccome imputato di complicità nell'omicidio commesso il 20 febbraio u. s. a Roscavero nella persona di Rabello Domenico.

Un mazzetto di furti. — Anche i furti, come i fiori, in primavera vanno a mazzetti. Quelli che hanno avuto l'onore primaverile sono: Realto Marco, portinaio in via Maria Vittoria, 2, al quale gli ignoti, penetrati con chiave falsa nella sua soffitta, rubarono un orologio; il commerciante Virago Carlo, corso Casale, al quale furono rubate da ignoti alcune tavole di legno; e Cerruto Giuseppe che, stando ad osservare i lavori tranviarii in via Pietro Micca, si accorse d'essere stato borseggiato dell'orologio.

Certi mendicanti! — Certo Odetti Felice, abitante in via Viotti, N. 5, essendo ubbriaco, chiedeva a viva voce, tenendo il cappello alla mano, la elemosina ai passanti nella via Santa Teresa.

Una guardia civica lo accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto.

Un piccino salvo per miracolo! — Verso le 15,30 di ieri, il ragazzino Germano Argentino, d'anni 5, mentre si trastullava sul pianerottolo al terzo piano della casa di sua abitazione, al N. 11 del corso Principe Oddone, estendosi sporto troppo sulla ringhiera, perdette l'equilibrio e cadde nel vano della scala andandosi a fermare sul pianerottolo del primo piano.

Portato nella sua abitazione e messo a letto, ebbe i primi soccorsi dalla sua famiglia, ed il dottor Giuliano, chiamato espressamente, non riscontrò al povero piccino che due lievi contusioni al costato destro ed al capo.

Disgrazia sul lavoro. — Gallo Antonio, d'anni 61, muratore, abitante in corso Vercelli, 21, cadde da un ponte di servizio, alto due metri circa, nel fabbricato in costruzione per la Società di elettricità, all'angolo delle vie Pisa e Bologna, e si produsse una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro.

Venne medicato dal farmacista signor Cocchietti, all'Aurora.

Una bella scena! — Agnello Maria, di anni 20, donna.... allegra, essendo ubbriaca, verso le 7 di ieri commetteva gravi disordini sul piazzale della stazione di P. N., regalando calci e graffiature a chiunque le si avvicinava.

Due guardie civiche la fecero salire con gran stento in una vettura pubblica e la condussero alla Questura, dove fu trattenuta.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Enrico Alberto, una manovella di ferro per carrettone — da una signora sconosciuta, una scatoletta d'osso — da una guardia civica, una maniglia da vettura — da un'educanda dell'Istituto Figlie Militari, una custodia per cravatte — dalla ragazza Almerito Maria, una canna da passeggio — dal sig. Cantella Giovanni, una medaglia scolastica — dalla signora Balbi Filippina, un paio di forbici.

AVVISI E ADUNANZE

Società militari alpini in congedo (via Roma, N. 24). — Sabato 19, alla sede sociale, veglia con maschere, per soci ed invitati.

Comitato primario dei veterani. — L'assemblea ordinaria avrà luogo quest'anno domenica 27 marzo, alle ore 14, nella sala dell'Associazione degli operai, corso Siccardi, N. 12, per approvare il rendiconto 1897 e per addivenire alla elezione di tre consiglieri, dopo la seduta avrà luogo il solito banchetto sociale, che si terrà alle ore 18 nella *Trattoria* [illegible] (via Ponte Mosca). I soci sono pregati di dare la loro adesione, non più tardi del giorno 25.

Una festa dell'Associazione federale subalpina. — Domenica 20 questa Associazione, trasferendo la sua sede all'Associazione generale degli operai, invita le Società consorelle alla festa di inaugurazione.

Associazione femminile Regina Margherita (via Cernaia, 18). — Venne deliberato di aprire un periodo per l'accettazione di socie scadute ed ammissione di nuove socie, a partire dal 15 marzo a tutto il 15 giugno corrente anno.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria sociale.

STATO CIVILE. — Torino, 17 marzo 1898.

NASCITE 17, cioè maschi 13, femmine 4.

MATRIMONI: Bonino avv. Lorenzo con Mogna Gemma — Castagneri Pietro con Trincheri Domenica — Delpiano Lidio con Borghesio Carolina — Mondini Roberto con Delleani Margherita — Bella Giovanni con Negro Felicita — Furno Giovanni con Bruspino Anna.

MORTI: Mondo Adelaide (ved.) n. Fava, d'anni 74, di Londinara, agiata, via Nizza, 82.

Lupanelli Pietro, id. 23, di Torino, industriale, corso Regina Margherita, 162.

Mosca Eleonora Caterina, id. 2, di Torino, scolara, corso Vittorio Emanuele, 108.

Morello Secondo, id. 71, di San Marzanotto, operaio Manifattura tabacchi, via Torino, 9.

Lingua Francesco, id. 68, di Torino, pensionato governativo, via Cibrario, 20.

Faria Maria (ved.) n. Salassa, id. 80, di Montemagno, casalinga, via Groppello, 16.

Decaroli Maria Maddalena (ved.) n. Reghilli, id. 72, di Genova, casalinga, corso San Maurizio, 71.

Elena Caterina (ved.) n. Guglielmo, id. 85, di Sanze di Cesana, contadina, stradale di Orbassano, 297.

Bosco Biagio, id. 75, di Carmagnola, contadino.

Capri Giov. Batt., id. 81, di Saluzzo, negoziante.

Bodone Prospero, id. 88, di Biella, scudaio.

Viano Caterina n. Amour, id. 61, di Torino, casal.

Capra Angelo, id. 58, di Ciglione, operaio.

Ellena Domenico, id. 71, di Rone Varisone, contad.

Goria Giovanni, id. 65, di Monale, tipografo.

Rabellino M. (ved.) n. Cassese, id. 72, di Cerro.

Nosetti Giuseppe, id. 19, di Calosso, braciante.

Canale Felice, id. 42, di Cumiana, scalpellino.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale comparativo 25, di cui a domicilio 12, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Cossano. — Ing. Luigi Vacchelli, già sindaco del Comune di Due Alagna e membro di pubbliche amministrazioni. Fece le campagne del 1848 e 1849.

Pescia. — Cav. C. Cesare Ferraresi, capo ufficio della Banca d'Italia a riposo.

Napoli. — Ferdinando Napoletano, d'anni 70, benefico. — Reverendo Carlo Escauret, d'anni 83, parroco di Montecalvario.

Padova. — Dott. Ciro Ciarli, d'anni 64, direttore di segreteria presso la R. Università. — Signora Maria Mianzale vedova Scalfo. Si suicidò in seguito alla perdita del consorte.

Savona. — Carlo Dalziani, ispettore forestale a riposo.

Petrolio Standard White	»	5 50	5 25
» » » Filadelfia	»	5 25	5 10
Cotone Middling	»	6 1/16	6 1/16
» » a Nuova Orleans	»	5 3/4	5 [illegible]
Entrata cot. nella giorn. balle N.		25,000	11,000
Spedizione per l'Inghilterra	»	11,000	7,000
» pel Continente	»	11,000	10,000
Frumento rosso		[illegible]	101 5/8
Grano turco	»	36 1/2	36 1/4
Farina extra	»	[illegible]	[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	4 [illegible]	4 [illegible]
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	5 3/4	5 5/8
» — » good per corrente	»	5 —	5 [illegible]
Zucchero Moscobado N. 12	»	3 5/8	3 1/2

Torino. — *Mercato dei Cereali 17 marzo 1898.* Grani fermi — Risi in aumento — Meliga in aumento — Invariati gli altri generi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 31 75 a 32 75 — Grani nostrani di altre provenienze da 31 25 a 32 25 — Grani esteri di forza da 28 25 a 28 50 — Meliga da 11 25 a 16 — Marzuoli Novaresi e Lomellini [illegible] da 16 50 a 17 — Avena da 19 a 19 50 — Avena nazionale da 19 25 a 20 25 — Segale da 21 a 21 50 — Riso mercantile da 37 a 38 50 — Risone da 22 a 23 50 — Farine marca B da 39 a 39 50 — Semola grossa da [illegible] da 10 50 a 11 — Crusca di frumento da 12 a [illegible].

Avena, fave, farine, semola e crusca fuori dazio.

Prezzi per quintale, dazio compreso.

Frumento estrafino da [illegible] a 109 — Frumento mercantile da 100 a 102 — Fieno medica [illegible] da [illegible] a 105 — Fieno piccolo fieno mercantile da 103 a 105. Maggengo dagano, dazio compreso, da [illegible] — Maggengo foraggio dazio da 71 a 72.

Foraggio ed erbe mediche, all'ingrosso, per quanto [illegible] ... sull'Ente agricolo.

Fallimenti.

Torino. — [illegible] fallimento di [illegible] verificazione dei crediti al 25 corrente ore 14.

— [illegible] Giovanni [illegible] verifica dei crediti.

— [illegible] Giuseppe [illegible] rappresentante [illegible] la verifica dei crediti.

— [illegible] per [illegible] ammissione d'ufficio.

— [illegible] in parte lire 2000, in crediti lire [illegible] creditori privilegiati ed ipotecari lire [illegible] chirografari [illegible] per lire [illegible].

— Viano Giuseppe, [illegible] liquidato lire [illegible]. Venne stabilito il giorno 31 corrente, ore 14, per la resa dei conti del curatore ai creditori.

Società.

Torino. — Con scrittura 11 corrente, tra i signori ingegnere Carlo Sala e Roscenzi [illegible] venne costituita società in nome collettivo con sede in Torino, corrente sotto la ragione sociale ing. Sala e Mazzucchelli, avente per iscopo di continuare l'esercizio dello studio tecnico, da essi da poco tempo tenuto, trasformandolo in parte in ufficio tecnico-industriale di rappresentanze, col capitale sociale di lire [illegible] colla durata di anni [illegible] e firma ad entrambi i soci.

— Con privata scrittura [illegible] corrente tra i signori cavaliere Giovanni e Giorgio fratelli Fanghetti, in [illegible] venne sciolta, con effetto dal 15 corrente, la Società fra essi costituita il 30 marzo 1891, e continuerà d'ora per il commercio di chincaglierie, in Torino, sotto la Ditta Fratelli Fanghetti, continuandosi la società stessa colla sola firma del cav. Giovanni Fanghetti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 17 marzo — Apertura — Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 perp.	— —	102 [illegible]
» » 3 0/0	102 27	102 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	107 10	107 [illegible]
Rendita italiana 5 0/0	92 20	91 [illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	25 [illegible]
Consolidato inglese	— —	112 —
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
» sull'Italia	— —	[illegible]
Turco Nuovo	22 [illegible]	22 [illegible]
Banca di Parigi	— —	914 —
Banca Ottomana	— —	561 1/2
Rendita Spagnuola	— —	— —
Credito Fondiario	— —	— —
Rendita [illegible]	55 [illegible]	55 [illegible]
Banca ottomana	— —	554 1/2
Argento fino	— —	575 —
Credito Fondiario	— —	692 —
Suez	— —	3460 —
Lotti turchi	— —	109 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	658 —
Rendita Russa nuova	— —	97 45
» Portoghese	— —	19 1/2
Banca di Francia	— —	3540 —
Cambio Madrid	— —	18 [illegible]

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	354 75	Cambio su Londra	120 [illegible]
Lombarde	74 [illegible]	Lire italiane (carta)	45 [illegible]
Banca Anglo-Austriaca	156 25	Rendita Austr. (arg.)	102 [illegible]
Unionbank	291 —	Id. in carta	102 [illegible]
Lo Stato [illegible]	356 —	Id. oro	122 [illegible]
Napoleone d'oro	9 53	Rend. Austr. in cor.	102 [illegible]
Marco	58 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	47 75	Id. Pesti lotti	[illegible]
Telefonica ungh.			

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. Italiane	[illegible]
Cambio su Parigi	81 [illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	76 [illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	222 [illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	92 [illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. Germanica	[illegible]	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Prussi. 4 0/0	103 [illegible]	Id. [illegible]	[illegible]
Turco nuovo	21 [illegible]		
Telegrafo Berlino			

BORSA DI LONDRA 17 (Chiusura).

Consolid. inglese	111 [illegible]	[illegible]	105 [illegible]
Rendita italiana	91 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Argento fino	25 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagnuolo	[illegible]	Sconto della Banca d'Ing.	[illegible]
Turco nuovo	21 [illegible]	[illegible]	—

BORSA DI TORINO. — 18 marzo.

Rendita corso medio **98 87 1/2**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	105 62 1/2 105 78 1/2	— — — —
Londra	— 3	26 71 — 26 73	— — — —
Id. lungo	—	— —	— — — —
Germania	— 3	130 45 — 130 73	— — — —
Svizzera	— 4	105 17 1/2 105 25 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (si sottintende fino al [illegible]) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 98 87.
Rendita f. c. 98 87, 98 85, 98 87.
Rendita 4 1/2 0/0 netto f. c. 109 25.

Prezzi dei valori per fine corrente:			
Azioni		B. Tor. in l.	[illegible]
B. d'Italia	914 —	B. Sconto	77 50
Ferr. Mer.	711 —	Cotonific.	288 50
Ferr. Med.	515 —	Rubattino	519 50

Cronaca della Borsa. — 18 marzo. — Telegrammi sfavorevoli di ieri sera da Parigi accennavano a *[illegible]* per [illegible].

Si aggiunge che Milano non sarebbe intervenuta presso la Commissione del Senato, e si constatarono tosto ricompre di Spagnuolo.

Ciò malgrado Genova fu piuttosto debole su tutta la quota, e noi accentuammo stamane la debolezza su altri dispacci meno ottimisti sulla vertenza della *Cina*, e sulla dichiarazione del ministro di finanze relativa alle difficoltà della situazione politica.

Però su corsi migliori di Milano e Genova ci risollevammo in chiusura con qualche attività, mentre dapprima dominava l'inerzia quasi assoluta.

Il cambio, tenuto, non cede terreno e resta a 105 65.

Prezzi nominali 17 marzo.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Rete Medit. Adr. e Sic.	319 75	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	[illegible]
Id. ferr. Romane 3 0/0	329 —	Id. Ferr. Cuneo-Ales. sandria 5 0/0	[illegible]
Id. strade ferrate del Tirreno 5 0/0	49 —	Id. Can. Cavour 6 0/0	520 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	361 25	Id. Mutuo Napoli 5 0/0	520 —
Id. » Novara 5 0/0	512 —	Azioni Ferr. Cavaller-maggiore-Bra	[illegible]
Id. » Cuneo 3 0/0	290 —	Id. Ferr. Bra-Castagnole	[illegible]
Id. » » 5 0/0	520 —	Castagnole-Mortara	19 —

Titoli speciali.

Azioni di Stabilimenti commerciali ed industriali.			
Az. Banca d'Italia	917 —	Id. Soc. Tabacchi politecn.	[illegible]
Id. » di Torino	382 —	Id. Soc. Esposizioni	[illegible]
Id. Comm. Ital. Mil.	452 50	Circolo del Tarozzo	[illegible]
Id. Banca Tiberina	5 —	Id. Soc. Braccini Acque	[illegible]
Id. Credito Italiano	536 —	Id. » Torinese	[illegible]
Id. » Mobiliare	10 —	Id. » Novarese	[illegible]
Id. Ferr. Meridionali	727 —	Id. » Molini e Past.	[illegible]
Id. » Sarde	236 —	Cartiera italiana	169 —
Id. » Sicule	618 —	Obbl. Ferr. Sardegna	[illegible]
Id. » Mant.-Mod.	5 —	Id. Ferr. Meridionali	301 —
Id. » Biella	242 —	Id. » Sarde	[illegible]
Id. S. Esercizio Bonif.	225 —	Id. strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	501 50
Id. Soc. Naz. Off. Savigliano	280 —	Id. Soc. Id. Tranvie	[illegible]
Id. Soc. Ferr. Tranvie Italiane	245 —	Id. Vesuviana 4 1/2	492 —
Ferr. econ. 5 0/0	42 —	Id. Prest. Prov. Aless.	500 —
Id. id. 7 0/0	400 —	Id. id. Salerno	[illegible]
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	415 —	Id. id. Verona	[illegible]
Id. Soc. Cartiera Ital.	200 —	Id. Prestito Città di Torino 1892	395 —
Id. » Cart. Meridi.	415 —	Id. Credito Fondiario	400 —
Id. » Dal. per Acqua	650 —	Id. Calabria	400 —
Id. » Cons. gas-luce	714 —	Cart. Fondiario Ist. San Paolo 5 0/0	524 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	770 —	Id. id. 4 1/2	513 50
Id. S. Ord. Imm. Agr.	18 —	Id. di Banca d'It. 4 0/0	501 —
Id. Soc. Calce Cem.	145 —	Id. Id. 4 1/2	511 50
Id. Soc. Cassa. Sovv. Impr. Genova	50 —	Id. Ist. Ital. Cr. F. 4 1/2	520 —

Cambio ufficiale nel giorno 18 L. **105 63**

ULTIME NOTIZIE

Una crisi alle viste.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 11:

Oggi può darsi che cominci il principio della fine. Alla Camera vi è una grande impazienza che sia letta la relazione dei Cinque sulle responsabilità dell'on. Crispi, e che sia una buona volta tolta di mezzo questa quistione che divide ancora gli animi.

L'onorevole Giolitti, checchè avvenga o checchè si proponga in seguito alla relazione, è deciso assolutamente di astenersi da ogni atto o deliberazione. Egli anzi si mostra soddisfatto che relatore della Commissione sia l'onorevole Palberti, il quale anche recentemente votando in opposizione a lui ha significato di non essere quel giolittiano che gli altri credevano.

Gli ex-crispini come Baccelli, Sonnino, Fortis desiderano che sia finita questa quistione, la quale poteva riescire ancora di impedimento ad una completa fusione con altre buone frazioni della Camera.

Finita la quistione Crispi, vedrete un disciplinarsi molto meglio i partiti e le frazioni della Camera: e il Ministero avrà molta pena a reggersi a lungo.

Intanto continuano e si accrescono gravi dissensi nel seno di esso. Oltre il dissidio tra Brin e Zanardelli per il Ministero delle poste, c'è un'altra grave divergenza tra gli on. Visconti-Venosta e Pavoncelli da una parte e il rimanente del Ministero.

La Destra, rappresentata dai due primi, come fu accanita avversaria della legge sugli infortunii, così è fortemente malcontenta che sia passata e che il Rudinì l'abbia presentata alla firma Reale.

L'on. Visconti-Venosta non nasconde il suo malcontento.

Come prima colla sosta del lutto di famiglia non intervenne da lungo tempo nè alla Camera nè ai Consigli dei ministri, così adesso si dice che abbia proposto l'*out out* al Ministero. Essergli impossibile, a lui di Destra, assistere impassibile a tendenze contrarie a quelle del suo partito.

Per compensare la Destra occorrerebbe almeno che il Ministero procuri subito di far approvare una restrizione del diritto elettorale e della legge comunale e provinciale, limitando il suffragio.

Gli zanardelliani si oppongono e parlano di prossime crisi, facendo sempre centro però al Rudinì.

Ma una nuova crisi coll'uscita dei Visconti-Venosta e Pavoncelli toglierebbe la Destra al Ministero e non gli acquisterebbe nulla a Sinistra, e la fine del Ministero sarebbe così decisa e imminente.

Una disgrazia sportiva a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,45:

Il marchese Luciano di Roccagiovine è caduto ierisera da cavallo tornando dalla caccia alla volpe. Il suo stato però non è così grave fortunatamente come a tutta prima parevá. Il fatto avvenne così: la caccia, cui partecipavano il Conte di Torino e molti cavalieri e dame dell'eletta aristocrazia era terminata, ed era cominciato il ritorno sportivo in città. Verso Porta Salaria, il marchese, che era il *master*, volle saltare l'ultima staccionata, ma il cavallo, presa una spinta troppo forte cadde travolgendo sotto il cavaliere. Il marchese svenne, ma si riebbe subito alle prime cure degli accorsi. Egli però era impossibilitato a rimettersi a cavallo e perciò lo trasportarono con un barroccio alla tenuta di Tor Fiorenza donde con una vettura fu trasportato a Roma.

I dottori verificarono una contusione al petto dal lato sinistro con avvallamento di una costola e la frattura dell'osso del braccio sinistro, escludendo però la gravità, salvo complicazioni.

Stamane lo visitarono già molti della comitiva; il Conte di Torino mandò a prendere notizie.

Il ritiro di Salisbury.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9,10:

Ormai è convinzione generale che il ritiro di Salisbury da temporaneo diventerà permanente, o che almeno l'illustre statista rinunzierà alla più grave delle sue funzioni, al Ministero degli esteri, ritenendo la carica di primo ministro.

Da oltre un anno il Salisbury era curato dai medici e non riesciva a compiere l'enorme somma di lavoro del *Foreign Office* che con uno sforzo continuo di volontà. L'esaurimento da cui è colpito può essere solo parzialmente curato, a patto che egli si astenga dal lavoro.

Corrono già nei circoli politici le voci più varie sul probabile successore del Salisbury al *Foreign Office*. Quantunque il Balfour ne abbia assunto provvisoriamente la direzione, non si crede che egli accetti di abbandonare la *leadership* dei Comuni per assumere un nuovo ufficio.

Il Chamberlain desidererebbe indubbiamente di passare dal Ministero delle colonie a quello degli esteri, dove potrebbe svolgere meglio le sue vedute: ma i pari conservatori non gli sono favorevoli. La soluzione più probabile è che al Ministero degli esteri venga chiamato dal Cairo lord Cromer, giudicato il più abile diplomatico inglese contemporaneo.

Un rinforzo di 70,000 russi in Siberia.

I crediti russi per la marina.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9:

In seguito a proposta del capo generale dello Stato Maggiore, lo tsar ha dato ordine di aumentare di settantamila uomini l'esercito della Siberia per renderlo atto a far fronte a qualunque attacco da parte del Giappone.

Secondo informazioni dello *Standard*, il credito chiesto dal Ministero della marina era stato di 200 milioni di rubli; ma le condizioni finanziarie non permisero che la concessione di novanta, almeno pel presente.

Commenti al convegno del principe di Bulgaria con l'imperatore Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Sofia, 18, ore 9:

Il *Corriere dei Balcani*, organo nazionale bulgaro, commenta il significato del convegno che ebbe luogo a Vienna tra il principe Ferdinando e l'imperatore Francesco Giuseppe.

Siffatto convegno è, secondo detto giornale, una nuova prova dell'accordo stipulato a Pietroburgo, un anno fa, tra la Russia e l'Austria-Ungheria a proposito degli affari dei Balcani.

Il *Corriere* conchiude dicendo che questo convegno apre una novella èra per la politica estera della Bulgaria.

A proposito del principe Ferdinando, l'*Itak*, giornale ufficioso, dice che il sovrano di Bulgaria è sempre aspettato a Pietroburgo nell'ultima quindicina di marzo e che il suo viaggio non potrebbe essere rimandato se non in seguito a sua domanda e per causa della malattia della principessa Clementina.

La squadra spagnuola non si muove.

Madrid, 18 (*Stefani*). — Il ministro della marina telegrafò alla squadriglia attualmente alle Canarie di non continuare il viaggio all'Avana.

Le prossime elezioni francesi e l'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10:

Corre voce che si stia per organizzare una cassa elettorale onde creare un giornale il quale sosterrebbe i candidati alla deputazione che si impegnerebbero, una volta eletti, a fare ogni loro sforzo onde ottenere la revisione del processo Dreyfus.

I diritti marittimi in Inghilterra.

Londra, 18 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Si approva il bill della marina mercantile che riduce i diritti del faro.

La convocazione del Collegio di Carmagnola.

S'annunzia che nella settimana prossima sarà pubblicato il decreto che convoca il Collegio di Carmagnola pel 10 venturo aprile.

Noi crediamo la notizia prematura, e in ogni modo non ci pare possibile che si vogliano indire le elezioni proprio per quel giorno fisso.

Il 10 aprile ricorre precisamente la grande solennità della Pasqua di risurrezione. A meno di presumere che nel Collegio di Carmagnola siano tutti atei o massoni, si deve convenire che anche in Carmagnola, come in tutto il resto d'Italia, quella giornata è dedicata quasi esclusivamente alle feste religiose e ai convegni famigliari. Ora il convocare i Comizi elettorali in quella medesima giornata significa o voler impedire che alle urne vadano coloro che, pur essendo liberali, conservano un sentimento religioso, oppure voler offendere apposta le opinioni e le abitudini degli elettori cattolici del Collegio di Carmagnola.

Per questo non crediamo possibile sia già stata fissata la data del 10 aprile, e se lo fosse la troveremmo molto inopportuna.

I testamenti di Cavallotti.

Il testamento che Cavallotti aveva scritto il mattino del duello, prima di recarsi sul terreno e che abbiamo a suo tempo riportato, venne pubblicato ieri davanti al pretore del II mandamento di Milano.

In tale testamento, come si sa, Cavallotti istituì suo erede universale il figlio Peppino.

Ma oltre a siffatto testamento, cinque altri testamenti anteriori vennero trovati in una busta lasciata da Cavallotti.

Nel più antico di essi, in data del 27 ottobre 1879, egli lasciava il poco che aveva alla sua mamma, e scriveva consigli per la sua figlia Mariuccia esortandola a studiare onde potersi al par di lui guadagnare col lavoro la vita.

In questo testamento, curioso particolare, Cavallotti raccomandava di mandare per suo ricordo un libro a Crispi!

La conclusione di questo testamento era: « Un saluto a Garibaldi cui voglio bene come a mio papà. All'Italia l'augurio di un Governo migliore; alla democrazia raccomando concordia e *ordine di caratteri*: senza caratteri non si farà niente. Agli amici tutti, la cura della mia famigliuola e della mia memoria. Felice notte.

« P.S. A proposito non voglio che le troppe spese si assottigli il poco lasciato alla mamma. Un funerale di terza classe e *tutt'è* ».

Il secondo testamento venne fatto il 25 luglio 1881, il terzo il 30 luglio, il quarto il 12 settembre dello stesso anno, quando Cavallotti stava per partire per Napoli onde assistervi i colerosi. Questo testamento, dopo avere istituite eredi la madre e la figlia, diceva: « Raccomando alla Mariuccia di assistere la mamma fino all'ultimo suo giorno e la mamma mi perdoni i dolori che le ho dato in una vita tempestosa, e questo ultimo supremo, per il tanto bene che le ho voluto. »

Altri due testamenti portano la data del 5 ottobre 1881, del 10 aprile 1885, del 15 maggio 1886, del 16 dicembre 1886.

Finalmente, nel testamento che fece prima del duello Corretto, il 2 marzo 1889, Cavallotti disse:

« La Mariuccia curerà a carico dell'eredità la posizione di una lapide stabile sulla fossa del mio buon papà, le cui ossa riposano nel Cimitero Monumentale, posizione da me differita perchè intendevo curare in tale occasione il trasporto delle mie ossa.... I miei funerali voglio siano semplicissimi ed il mio corpo cremato.

« E buona notte a tutti. Un saluto a tutti quelli che vorranno un po' di bene alla mia memoria. »

Questo testamento ed i precedenti vengono annullati dal testamento fatto da Cavallotti il giorno della sua morte.

Lo studente che voleva vendicare Cavallotti.

Si ha da Firenze che lo studente di medicina Gollardo Gentile, che si era partito da Firenze lasciando al padre una lettera nella quale annunciava di recarsi ad uccidere l'on. Macola, fu rintracciato a Genova da quelle Autorità di polizia e rinviato a Firenze.

Sembra che, in realtà, egli siasi allontanato dalla casa paterna, non già per vendicare la morte di Cavallotti, come aveva scritto, ma per tema delle conseguenze di trascorsi giovanili.

Frattanto, il cav. Marchioni, questore di Venezia, si era recato presso l'onorevole Macola per metterlo in guardia dal pericolo che lo minacciava.

La relazione su Crispi.

Oggi, alle ore 15, l'on. Palberti presenterà alla Camera la relazione della Commissione nominata per giudicare la condotta dell'on. Crispi.

Parecchi deputati parleranno intorno alla importantissima relazione.

Nell'EDIZIONE DELLA SERA i nostri lettori troveranno, come al solito, un ampio resoconto dei discorsi che si terranno alla Camera, e un copioso sunto della relazione stessa, che ci spedirà per telegrafo il nostro solerte corrispondente romano.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (41)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa

OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Di poi ella taceva sempre, serbando per sè sola i suoi giudizi, accontentandosi di dire come lui, con una docilità perfetta che lo esasperava e lo spingeva a prendersi il piacere crudele di fare esprimere alla povera fanciulla, nel medesimo momento, due opinioni radicalmente opposte.

E la sua natura, eminentemente aggressiva, il suo temperamento battagliero, armato per la lotta, ancora tutto vibrante dei suoi duelli mortali con Viviana, era più che mai irritato da quella passività. Più ella si faceva docile e umile e più egli soffriva.

Presso a Viviana aveva provato l'acre gioia che esalta il cavallo di razza, lanciato a briglia sciolta contro l'ostacolo. La foga del suo spirito, tenuto sempre all'erta dalla contraddizione, lo manteneva in uno stato di febbre perpetua, esacerbata ancora dalla sua passione ardente per lei. Il suo amore era stato una tortura continua e crudele, cui egli aveva sopportata coll'amara voluttà del fanatismo, godendo dei suoi tormenti, compiacendosi nel sentire nel suo cuore e nella sua carne lo strazio dello scalpello inesorabile che metteva a nudo tutte le corrosioni della sua natura. Aveva provato un'acre voluttà in quella lotta che lo costringeva ad affilare continuamente le sue armi.

Rosa-Maria, povera bambina, credeva di fargli piacere mostrandosi sempre più umile, più docile. Ma egli era con lei di una dolcezza speciale che contrastava colla sua abituale bruschezza autoritaria. Egli che non s'era mai peritato, dacchè era al mondo, di lasciarsi andare a tutti i capricci della sua natura indisciplinata, a tutte le fantasie del suo egoismo, egli aveva per lei tutti i riguardi. Esigente e brusco cogli altri, a lei non rivolgeva mai la parola se non con quell'accento di compassione che si prende per parlare ai deboli, agl'infermi, ai piccini. La trattava come un oggetto fragile che avesse avuto paura di spezzare, come una farfalla delicata, come uno di quei fiori di cui ella aveva la grazia, la morbidezza e la fragilità.

Non voleva guardar l'avvenire e non si domandava quale sarebbe lo scioglimento della sua condizione attuale. L'idea che potesse essere durevole non gli venne neppure un istante. Sopporterebbe la vita finchè durava la calma che trovava in Rosa-Maria... E poi... l'aveva mantenuta a sè perchè aveva sperato che la sua dolce ed assoluta devozione potesse essere un palliativo al suo dolore, ma sapeva bene che non sarebbe la guarigione; non si domandava l'impossibile e il pensiero d'averla sacrificata così al suo egoismo era per lui un rimprovero continuo. Gli accadeva di fissare a lungo il povero visino pallido e stanco di Rosa-Maria e di scrollare il capo mormorando senza accorgersene:

— Che peccato!

Ella sorrideva sempre, non comprendendo la sua preoccupazione, incapace d'indovinare il suo pensiero. Ed egli s'irritava anche di quel sorriso e perchè non lo colmava di rimproveri, o perchè non lo odiava quanto egli stesso si odiava.

Scendendo bene in fondo al suo cuore, cui sentiva tutto ribollente di fiele, egli comprendeva così bene Viviana d'aver rifiutato con orrore il triste dono che voleva farle di sè, che la stima per lei aumentava. Il suo chiaro sguardo di veggente — si diceva — è penetrato in fondo alla mia anima e ha visto di quali infamie era capace. Non c'è da meravigliarsi che ella non abbia provato che ripugnanza per un essere che non inspira a sè stesso che orrore e disgusto.

Poi venne il giorno in cui quel continuo cangiamento di paese e di abitazione gli parve insopportabile.

— Se andassimo a stabilirci in qualche luogo dove fossimo a casa nostra? — disse egli a Rosa-Maria.

Ella non domandava di meglio; era sempre, del resto, del suo avviso, e soffriva di vederlo soffrire.

Daniele cercò, senza trovare, dapprincipio, ciò che voleva: un sito ben selvaggio, un luogo molto isolato, dove potesse vedere meno gente possibile. Gli pareva di dover trovare, in una solitudine assoluta, la calma e la pace.

Essendo a Spezia, notò, nel corso di una escursione a Porto Venere, una villetta isolata, alla estremità dell'unica via fiancheggiata da case alte, cotte dal sole, arrugginite dalla brezza marina, dorate dai licheni. Era appiattata al sommo della roccia che s'avanza sul mare a guisa di promontorio, sormontata dalle rovine crollanti della cappelletta in marmo bianco e nero che s'innalza su ciò che fu un tempio di Venere. Un terrazzo ad archi, tutto inghirlandato di rose rampicanti, aprivasi sulla facciata della casa, verso il mare. A destra ed a sinistra la roccia scendeva, nuda, quasi a picco. La villetta era da affittare. Piacque a Daniele, che venne ad abitarla immediatamente.

Stabilita nella sua casetta, dapprincipio Rosa-Maria non volle persone di servizio. Lavorare per Daniele, raccomodare la sua biancheria, preparargli da pranzo, scopare, stirare, le sembrava la cosa più naturale del mondo. Ella trovava la felicità perfetta nel rendergli i servigi ai quali era abituata; in mezzo alle sue umili occupazioni ella si trovava nel suo elemento naturale. Poneva il suo orgoglio nel procurare che il suo caffè fosse squisito, la sua bistecca ben cotta, la sua biancheria ben tenuta. Lui, insensibile ai godimenti del benessere puramente materiale, sprezzante delle cure di cui lo aveva già troppo colmato sua madre, la desolava colla sua indifferenza.

Uomo di mondo, di gusto raffinato, di eleganza innata, provava un orrore istintivo per tutto ciò che era volgare, prosaico; soffriva ora nel dover subire il contatto della compagna che si era scelta.

Dolcemente disse un giorno a Rosa-Maria che se ella acconsentiva a farsi aiutare da una fantesca, avrebbe più tempo da consacrare alla lettura e potrebbe tenergli più sovente compagnia. Colla docilità di un cane, ella gli obbedì e l'indomani prese al suo servizio una bella ragazza a nome Nunziatina. Ma fu un rincrescimento grande che le cedè la metà delle faccende che ella sbrigava con tanto piacere. Tristemente ella lasciava i fornelli dove elaboravasi il pranzo di Daniele, per venire a sedere presso di lui, mentr'egli scriveva. Ella prendeva un libro, ma, fra le linee, il suo pensiero si smarriva e volava verso la cucina, dove ella avrebbe voluto essere per assicurarsi che Nunziatina non facesse il fritto all'olio, in luogo di farlo al burro, e condisse con abbastanza sale i piselli.

Daniele aveva fatto, del terrazzo, il suo studio. Attraverso ai rami dei rosai e alle foglie delle piante di limoni egli non vedeva che il mare. Scriveva il libro di cui aveva formato il piano nel corso delle sue peregrinazioni. Non consultava neppure le sue note che gli erano divenute inutili. Per compiere l'opera di demolizione che intraprendeva, la sua memoria gli bastava. Con penna acerba, affilata come la lama di una spada, egli tagliava le ali a tutti gli entusiasmi, abbatteva con uno schiacciante colpo di mazza lo slancio di tutte le belle esaltazioni poetiche che abbia mai provocato la terra del sole, delle arti, dell'amore; sprofondava il pugnale acuto della sua denigrazione nel cuore dell'ideale. Una mancanza di erudizione non lo arrestava mai nella sua opera malvagia di distruzione; al sapere egli suppliva coll'immaginazione.

(Continua).

ADAMO MICKIEWICZ

Gli Dziady
Il Corrado Wallenrod
e poesie varie.

Traduzione dal polacco di Aglauro Ungherini preceduta da una lettera del signor Ladislao Mickiewicz. Forma un volume di pagine xxvIII-306, che trovasi in vendita presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino, e i principali librai del Regno al prezzo di L. 3.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°